

Costruiamo oggi
un futuro
con più opportunità
per i nostri territori



CASSAPADANA
AREA CAMUNA

Sede: Leno (Brescia)
Via Garibaldi, 25 - tel.: 0309068241
www.cassapadana.it
info@cassapadana.it

65 sportelli
296 comuni di competenza
14 provincie
4 regioni

LE NOSTRE FILIALI

Filiale di Artogne (Bs)
Via Caduti della Resistenza, 12/a - Tel.: 0364 590048

Filiale di Breno (Bs)
Via 28 Aprile - Tel.: 0364 320200

Filiale di Ceto (Bs)
Via Badetto, 4 - Tel.: 0364 433466

Filiale di Edolo (Bs)
Via Porro, 32 - Tel.: 0364 72522

Filiale di Esine (Bs)
Via Pittore Nodari, 7/b - Tel.: 0364 360616

Filiale di Malonno (Bs)
Via IV Novembre, 50 - Tel.: 0364 657036

Filiale di Montecchio (Bs)
Via Papa Giovanni XXIII, 39 - Tel.: 0364 536859

Filiale di Rogno (Bg)
Via Rondinera, 55 - Tel.: 035 977290



1987

30 anni da Lupi



2017

“ Una montagna
con un lupo...
è una montagna
più alta ”

163

730

735

740

745

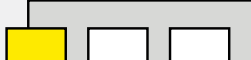
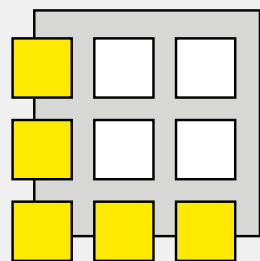
750

immobiliare comuno s.r.l.

COSTRUZIONE E COMPRAVENDITA IMMOBILI

Sede:
DARFO BOARIO TERME (Brescia)
via A. Lorenzetti, 15
Tel. e Fax **0364.535256**

«LA CORTE SUL LAGO»
PISOGNE (Brescia) - via Trobiolo
 Tel. e Fax **0364.86031**
 Cell. **335.229005 - 035.237869**



Lanzini

esperti in arredamento

Oltre la professionalità.

Condizioni eccezionali per i «*Lupi*»

GRATACASOLO di Pisogne (Brescia) - via Nazionale, 18
Tel. **0364.89093** - **0364.89358** - Fax **0364.89368**



1987

“
Una montagna
con un lupo...
è una montagna
più alta
”

30 anni da Lupi



2017



ANZURIO

2017



Consiglio Direttivo

Edoardo Marioli Presidente
Mirco Bigatti Vicepresidente
Matteo Savoldelli Tesoriere
Ines Bontempi Segretaria

Consiglieri

Antonio Gheza
Battista Zamboni
Beniamino Marioli (Mimo)
Claudio Marioli (Jonson)
Claudio Marioli (Clod)
Enrico Zamboni
Franco Scolari
Gianbattista Puritani (Puri)
Gianmario Stofler
(Presidente dal 1987 al 2011)
Gino Nodari
Giorgio Trombini
Giuliano Taverniti
Gloria Rossati
Gualtiero Tadeo
Luciano Donina
Mario Marioli
Nicola Donina
Pietro Bassi
Pietro Massoli
Roberto Vielmi
Sandro Scolari
Virgilio Stofler

Contatti

Contatto telefonico Lupi - 342.5798045
E-mail dei Lupi - info@lupidisanglisente.it
Edoardo Marioli - edolebo77@libero.it
Mirco Bigatti - bigas75@alice.it
Ines Bontempi - bontempiines@gmail.com
Sandro Scolari - sandro.lari@libero.it
Gian Mario Stofler - g.stofler@gmail.com
Pietro Bassi - bassi.pietro1956@libero.it

In copertina:
Storia dei Lupi

ASSOCIAZIONE

Dalla redazione	3
Cena Sociale	4
24° Raduno scialpinistico della Valgrigna	9
Giornata sulla neve all'Aprica	12
Lupi.. al mare Costiera amalfitana	14
Apertura stagionale	22
Festa al bivacco Marino Bassi	23
Assaporando? in malga	25
Pulizia sentieri - Valle dell'Inferno	28
Le 52 Gallerie del Pasubio	30
Laghetti di Mignolo	34
Cima Adamello	37
Gita a Cervinia	42
Ricorrenza al bivacco Lupi di San Glisente	49
Grandi persone Grandi gesti - Baita Golla	50
Presolana	53
Chiusura stagionale 2017	56
Ampliamento Baita del Giàol	58

MOMENTI DA LUPI

Extraeuropa	66
Hiking or Biking	72
Lupi in notturna	75

ITINERARI

Corno o cima di Bles	78
Laghi di Valgoglio	83

SOCIALE

Dall'Etiopia	86
Don Pietro uno di noi	91
A Gigi Marioli	92

APPUNTAMENTI

Programma attività 2018	93
Cena sociale 2018	94
Gite sociali 2018	95
Iniziativa e tesseramenti	96
Presenze ai nostri bivacchi	97



www.esea.it • info@esea.it

**SISTEMI
ed AUTOMAZIONI
ELETTRICHE**

E.S.E.A. 2G s.r.l. - 2540 **CIVIDATE CAMUNO** (Bs) - via 4 Piccoli Martiri, 1/A
Tel. **0364.341090** - **0364.341113** r.a. - Fax **0364.341116**



FORGE FEDRIGA s.r.l.
ADVANCED FORGING SOLUTIONS

UFFICI E PRODUZIONE:
CIVIDATE CAMUNO/Bs - Italy
via dell'Artigianato, 13
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

*PRODOTTI FINITI
E LABORATORIO PROVE:*
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364.34741
Fax +39.0364.344737

MATERIA PRIMA:
BERZO INFERIORE/Bs - Italy
Tel. +39.0364 34741
Fax +39.0364.344737



Lupi di San Glisente
Comunità

Mi piace

Segui

Messaggio

...

Diario

Informazioni

Foto

Persone a cui piace

Video

Lupi di Sanglisente



Dalla redazione

Testo di Mirco

I trent'anni dei Lupi coincidono con il quinto anniversario dell'attuale Consiglio direttivo. Senza elencare tutto ciò che si è fatto mi limiterò a riportare due numeri: tesserati 2012 n°268, tesserati 2017 n°383. CHE SODDISFAZIONE!

Ed ora l'annuario 2017!

Le numerose gite, gli impegni "istituzionali", i lavori di ampliamento della Baita del Giàol e tanti altri argomenti, hanno fatto sì che questo annuario fosse particolarmente "ricco".

Come nelle precedenti edizioni, anche in questa abbiamo cercato di mantenere un "nostro" stile, dove magari l'articolo viene un pò "sovrastato" dalle immagini, che cerchiamo sempre di selezionare, ma è nostra convinzione che il lettore possa sì, trarre piacere nella lettura dal racconto, ma che siano le immagini quelle che poi ci accendono i ricordi, o per chi non c'era, possano creare nell'immaginario il sogno del viaggio... Quest'anno troverete nell'indice una nuova rubrica

dal titolo "itinerari", dove gli scrittori nel loro racconto danno alcune nozioni "tecniche" più approfondite, con dislivelli, tempi e difficoltà dell'escursione. Grande risalto si è dato, come giusto che fosse, ai lavori di ampliamento della Baita del Giàol, con le immagini e i dati utili per rendere bene l'idea dei "sacrifici" e dello "sforzo" sostenuti dall'Associazione! Anche sul nostro sito internet potrete vedere la nuova Baita, con gli aggiornamenti sulla disponibilità posti letto e i servizi da 5 stelle di cui è stato dotato. Novità per la pagina facebook che è stata "data in mano" ai giovani Lupi che, con la loro costante attività "social" daranno freschezza e vigore al "profilo" e vi terranno sempre aggiornati, quasi in tempo reale, sulle nostre attività.

Chiudo ringraziando tutti quelli che, con i loro articoli e foto, hanno arricchito questo annuario. Il merito è soprattutto vostro!

GRAZIE



Cena Sociale

4 FEBBRAIO 2017

*Testo di Chiara
Foto Lupi*

Una ricetta lunga 30 anni:
Prendere 150 Lupi di San Glisente e mescolare i veterani con le giovani reclute.
Aggiungere gradualmente dell'ottimo vino unito ad un'abbondante dose di buon cibo.

Amalgamate il tutto con una ricca lotteria, musica da ballo e grandi progetti, otterrete così la perfetta Cena Sociale 2017 dei Lupi.

Questa è la tradizionale ricetta usata ogni anno dal nostro presidente Edo per passare una piacevole serata alla salute di tutti i Lupi di San Glisente.

L'abituale ritrovo, del primo sabato di Febbraio presso il ristorante "le Due Magnolie", ha stimato anche per quest'anno un'innumerabile partecipazione.

La cena inizia con un aperitivo di benvenuto seguito da una ricca cena accompagnata da buon vino.

Anziani e giovani che chiacchierano, scherzano e si raccontano uniti da un'unica passione: la Montagna!



La serata prosegue poi con gli aggiornamenti su gli obiettivi futuri da parte del gruppo escursionistico e con la lotteria composta da ricchi premi gentilmente offerti.

Per i Lupi più ballerini la serata si conclude con quattro salti in pista accompagnati da ottima musica! Insomma, come ogni anno l'appuntamento non si smentisce: una perfetta serata passata in ottima compagnia all'insegna della passione per la Montagna!

Ringraziando tutti i Lupi e tutti i sostenitori, **an se bècā l'an che é!**



4 FEBBRAIO 2017

6



7

[Handwritten signatures and names:]

Sodaball
Caramelo
Macedonio
Gus D. Bond Jr.
Walter Touche
Bertolini Erio
Massa Domestica Treble Angela
Poutano France
Habitat Lateralis Plum
Aldino
Romero
Touche
Sever
Milene
Zer
Antonio





24° Raduno sci alpinistico della Val Grigna

19 FEBBRAIO 2017

*Testo di Alessandro
Foto Lupi*

Scrivo questo articolo ammirando il riflesso della Luna sul mare e sorrido. Sorrido perché mi rendo conto che quest'articolo verrà pubblicato sull'annuario dei Lupi di San Glisente!!

Però le sensazioni che provo in questo momento sono le stesse che ho provato il 19 febbraio 2017 al 24° Raduno della Valgrigna, quando mi ritrovavo in mezzo alla neve a scivolare sugli sci ascoltando il silenzio della montagna.

Sono sensazioni di stupore e di compiacimento per ciò che la natura ci offre alla vista e tutto questo è semplicemente meraviglioso!





▲
Pizzo Auccia

"Quasi" in vetta
▼

Era una bellissima giornata di febbraio, il riflesso del Sole sulla neve ci aveva accompagnato durante tutto il tragitto verso la vetta della Punta della Auccia, eravamo in tanti, in circa 200 partecipanti. Alcuni con gli sci d'alpinismo altri con le ciaspole ma tutti con lo stesso obiettivo, quello di trascorrere una gradevole giornata in compagnia tra risate, battute e piacevoli conversazioni; questa è la magia della montagna: riesce per un attimo ad allontanare i problemi che assillano le persone e a distogliere la mente dai pensieri più brutti.

Dopo circa tre ore la vetta, con i suoi 2212 m di altezza, è stata raggiunta! La soddisfazione è tanta, i partecipanti sorridono e si stringono calorose strette di mano di gioia: il panorama toglie il fiato...

La discesa è spettacolare, anche se i capitomboli non sono mancati, ma anche questi fanno parte del gioco!

A metà percorso gli amici di Bienna hanno organizzato un gradevole ristoro a base di torte, focacce, panini e bevande e poi di nuovo giù, tra gli alberi, verso il parcheggio.





Anche il pranzo è stato un piacevole momento trascorso in compagnia: tra un bicchiere di vino e un canto sono state proiettate le fotografie degli attimi più suggestivi della mattinata e c'è stato anche lo spazio per un momento di suspense, con la premiazione del "Tempo Segreto".

Che dire, complimenti al CAI di Bienno per l'organizzazione del 24° Raduno e complimenti a tutti i partecipanti per l'allegria che hanno diffuso nell'arco della giornata.

Dimenticavo... Rimarrà tra i ricordi della giornata anche il "ruzzolone" di mio padre davanti a decine di persone al punto ristoro!!!!

Alla prossima...

Si segue la traccia

Panorami innevati - Base N.A.T.O.



()

marzo



▲
Lupi in pista

19 MARZO 2017

Testo di Edo
Foto Lupi

Giornata sulla neve all'Aprica

La neve quest'anno si è fatta attendere fino a febbraio e purtroppo è stato difficile programmare escursioni di sci alpinismo e ciaspolate come ci eravamo prefissati, anche perché quella arrivata non è stata abbondante e ci è bastata per solo tre o quattro uscite. Comunque la terza domenica di marzo abbiamo organizzato una sciata in pista e, per potere fare partecipare sia i ciaspolatori che gli scialpinisti, abbiamo optato per le piste dell'Aprica dove è possibile effettuare le varie discipline. Partiti da Esine di buon'ora e con una giornata semi soleggiata ma molto calda, ci siamo trovati all'Aprica in una ventina. Cinque di noi hanno optato per la risalita con le ciaspole, mentre gli altri si sono dedicati tutti alla discesa evitando la fatica di praticare sci alpinismo. L'appuntamento era a mezzogiorno per il pranzo al rifugio sicuri che per l'appuntamento del pasto nessuno sarebbe mancato....tranne gli eventuali dispersi... Il gruppo sciatori, di cui face-



▲
Momento Relax

vo parte, si è divertito tra le varie discese e le pause caffè affrettandosi a sciare il più possibile visto che le alte temperature scioglievano in fretta la neve. Eccoci puntuali a mezzogiorno al ritrovo per il pranzo. Quando arrivano i ciaspolatori, tra risate, bevute e mangiate ci accorgiamo che due di essi mancano all'appello e subito ci preoccupiamo.... Contattiamo quest'ultimi e fortunatamente ci informano di avere sbagliato percorso ma, che anche loro, tornati alla macchina dopo un'escursione, si stavano "cibando"....

Nel pomeriggio proseguiamo: una parte del gruppo, per altre discese, mentre il resto si concede una pausa al sole tra una birra e l'altra....ed i ciaspolatori fanno ritorno alla macchina visto che per loro la discesa è impegnativa come la risalita..

Gli sciatori si ritrovano attorno alle quattro per le ultime discese in compagnia, e dopo avere effettuato quest'ultime, si concedono un paio di bevute all'arrivo prima del ritorno a casa...

Nonostante la neve nel tardo pomeriggio fosse diventata acqua, possiamo dire di avere trascorso l'ennesima bella giornata da Lupi in compagnia: magari una discesa in meno ma una bevuta e risata in più.....

Alla prossima sperando che la l'anno prossimo la neve sia più abbondante....



Lupi... al mare

Costiera amalfitana

22-25 APRILE 2017

*Testo di Bortolo e Emilia
Foto Lupi*

Positano



Bello, bello, bello! Ancora oggi continuiamo a ripeterlo. Nel celebrare i trent'anni di attività (1987-2017) i Lupi dimostrano, ancora una volta, la loro ecletticità scegliendo a meta della gita 2017, una regione marittima come la Campania, ricca di storia, d'arte e di ambienti particolarmente affascinanti come la Costa amalfitana. E così, sabato 22 aprile, alle 6,30 dalla palestra comunale parte, in direzione Costa amalfitana, un pullman con sessanta lupacchioti e simpatizzanti, in un mix di giovani e meno giovani che per quattro giorni si integrano amichevolmente ammirando bellezze naturali, resti storici ed artistici di prim'ordine. Lungo il viaggio, 800 Km. circa, fermata per il pranzo al sacco, costituito da pane e salame, tranci di pizza, tagliere di formaggi, frutta, "qualche" generoso bicchiere di vino bianco e rosso, e dolci offerti generosamente.

Ad ognuno il suo compito



Salame da guinnes



▲
Rocca Janula



▲
Abbazia di Cassino

Saltata la fermata ad Orvieto, per difficoltà impreviste, si sosta a Cassino, con la famosa abbazia, ricostruita integralmente dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale. Alle 19,30 arrivo e sistemazione all'hotel San Severino Park, quattro stelle con Spa annessa. Cena a base di pesce e iniziali scambi d'opinione prima di ritirarsi nelle camere.

Domenica 23, h. 8 in punto, partenza per Sorrento, dove s'incontrano le guide Nicola e Costantino. Visita alla cittadina e verso le 11 partenza, su due pulmini più piccoli per la costiera. E' domeni-



▲
Sorrento



▲
Sorrento



▲
Sorrento



▲
Amalfi, Duomo Sant'Andrea



▲
Amalfi

ca, per di più col lungo ponte del 25 aprile, e per percorrere circa cinquanta km. occorrono quasi tre ore, con fermate a Positano e arrivo ad Amalfi, una delle quattro Repubbliche marinare che, con le sue tavole, ha dato i primi regolamenti del commercio. Qui si costituiscono due gruppi; il primo sale su un battello per una gita sul mare di circa quaranta minuti per osservare la costa, il secondo invece, con Nicola, visita il famoso duomo costituito dal chiostro, dalla basilica vecchia, dalla cripta e dalla basilica nuova; il tutto dedicato a San Andrea. E' piacevole e coinvolgente il racconto del miracolo della manna, che sembra ripetersi più volte all'anno, ma personalmente sono affascinato dall'umanità dello sguardo di Maria che parla, ancora oggi, a credenti e non. Verso le quattordici e trenta, pranzo presso il ristorante "Da Maria" adiacente al duomo, sempre a base di pesce, che si conclude, come la sera precedente, con apprezzati babà al limoncello. Lungo il viaggio di ritorno per riprendere, a Castellammare di Stabia, il nostro pullman, le guide ci intrattengono con note ed informazioni sui limoni e limoncello di Sorrento, mozzarelle, pasta, caffè, sfogliatelle, non trascurando di soffermarsi su baie e scogliere suggestive.



▲
Foto di gruppo

Lunedì 24, h. 8 partenza per Caserta, incontro con le guide e verso, le 9,30, entrata nella reggia e inizio visita. Non è facile descrivere sentimenti ed emozioni davanti alla maestosità e alla linearità della costruzione. Ricordo che la reggia contiene 1200 stanze, tutte diverse fra loro, con pavimenti, tappezzerie, suppellettili, pitture, sculture a gogo'. Ogni angolo ha una storia alle spalle, dovuta alla vita dei Borboni e alla presenza successiva di spagnoli francesi, italiani. Verso le 11,30, mezz'ora di visita libera all'immenso parco della reggia, con la famosa cascata



▲
Reggia di Caserta



▲
Camera da letto reale



▲
Giardino immenso



Reggia di Caserta



Reggia di Caserta

che rifornisce le fontane, ricche di acqua e di pesci. Qualcuno dice che è meglio di Versailles. Un solo dato che ne conferma l'attrattività: la guida fa presente che domenica 23 sono stati staccati ben 25.000 biglietti d'ingresso. A conferma di ciò, con nostra meraviglia, uscendo, verso mezzogiorno, vediamo una fila d'attesa chilometrica. Pullman, hotel 5 stelle Vanvitelli, pranzo e poi via verso Napoli. Parcheggio in zona porto ed inizio visita lungo il decumano/Spaccanapoli, la via che divide la città su cui s'aprono le tantissime viuzze(cardi) con i caratteristici negozi di statuine per il presepio. Bello e assai ricco il duomo con la cappella di san Gennaro.

Forse sarebbe stato più interessante il centro storico con piazza del Plebiscito e dintorni. La guida fa presente che il detto "vedi Napoli e poi muori" sta ad indicare che in questa città si deve tornare più volte, in gruppo o singolarmente, perché c'è sempre tanto da scoprire. Rientro, cena. Alcuni giovani che hanno mangiato la pizza a Napoli, approfittano della SPA dell'albergo, che resta un'ottima opportunità.

Martedì 25, h. 8 partenza per Pompei. La visita apre un mondo inimmaginabile. Sicuramente è molto brava la guida che, preparata professionalmente e accattivante con la sua verve e parlata



Sala del trono



Napoli, chiesa del Gesù nuovo



Lungo la spaccanapoli



▲
Duomo di Napoli dedicato a San Gennaro



▲
Scorci

napoletana, ci accompagna, per oltre tre ore, nei punti salienti del parco. Antichi, fast food, forni, botteghe, case lussuose, lupanare, strade e fontane, mercato e foro, il tutto molto funzionale, lussuoso, attento ai bisogni di residenti e stranieri.

Diversamente dagli stereotipi che vogliono il sud, e Napoli in particolare, sporco e degradato abbiamo trovato, dappertutto, ambienti e luoghi ben tenuti e conservati.

Una sola digressione; a precisa domanda alla guida sulle "cadute di muri o pareti", di cui sovente si sente in televisione, la signora osserva che per

avere contribuiti, si ricorre anche a questi mezzucci. Siamo italiani o no?

Verso le 13 partenza per la Valle Camonica, con tre fermate di cui una per il pranzo al sacco, sempre offerto dai Lupi e alle 24 in punto, si scendeva dal pullman davanti alla palestra di Esine

Che dire. Quattro giorni belli per quanto visto e provato, per la compagnia aperta e capace di mettere a proprio agio tutti. Buon compleanno Lupi! Ai prossimi trent'anni con tante di queste proposte interessanti e coinvolgenti, capaci di far conoscere ed amare il nostro territorio nella sua diversità.



▲
Pompei



▲
Vesuvio da Pompei



▲
Pompei



▲
Pompei



▲
Pompei

ESPERIENZA DI UN LUPETTO

Durante il ponte del 25 Aprile ho partecipato alla gita sulla costiera Amalfitana organizzata dai Lupi di San Glisente.

Mi sono trovato molto bene ed ho visto posti bellissimi, i resti della vecchia città di Pompei è quello che mi è piaciuto di più.

E' stata un'esperienza emozionante perché nonostante fossi il più giovane mi sono sin da subito sentito parte del gruppo ed ho potuto vedere una parte dell'Italia che ancora non conoscevo.

Grazie a tutti per la compagnia e spero di poter partecipare ad altre gite!

Andrej



Apertura Stagionale

4 GIUGNO 2017

Testo di Fabio - Foto Lupi



Pulizia da Salvagnone alla Val Cavena

Apertura stagionale non proprio fortunata anche per quest'anno il tempo non è stato clemente nei nostri confronti visto che appena arrivati in loco ha cominciato a piovere.

In pochi ma buoni, armati di buona volontà e buona lena, suddivisi i vari compiti siamo partiti lo stesso.

Muniti di falcetti, tinta, pennelli, picconi e pale ci siamo addentrati per il sentiero che dalla val Cavena porta sino alla baita del GIAOL.

Ma dopo alcune centinaia di metri eccola la pioggia che prende il sopravvento: allora decidiamo di arrenderci. Un po' delusi risaliamo in gip per aggre-

garci al resto della comitiva.

Comunque non rinunciando alla giornata ormai iniziata. Proseguiamo con un ottimo pranzo alla CADINETA. Un ringraziamento va alle super cuoche che con una ottima pasta al ragù e dolci fatti in casa ci hanno allietato la giornata partita con buoni propositi ma come al solito il tempo la fa da padrone. Un grazie va anche ai vecchi LUPi sempre presenti che con i loro racconti e battute ci hanno ammazzato dalle risate.

Un grazie va anche a tutti i presenti alla giornata di apertura stagionale. Che dire, la giornata é andata in ottima compagnia come sempre...

Un "ciaone" a tutti i LUPi.

Pulizia Val Cavena



Pranzo in "Cadineta"





Festa al bivacco Marino Bassi

Testo di Sara
Foto Lupi

Celebrazione della Santa Messa



Era da qualche anno ormai che mi invitavano a prender parte alla festa del Marino Bassi ma non avevo mai avuto la fortuna di poter partecipare. Me ne avevano parlato così tanto che quest'anno invece decisi di annullare tutti i miei impegni per poter esserci per la prima volta! Mai scelta si rivelò più azzeccata vista la meravigliosa giornata passata in compagnia di gente altrettanto splendida... Partendo da Esine, dopo un avvicinamento in gip ed un paio d'ore scarse di cammino, si arriva al bivacco Marino Bassi. A parte la prima mezz'ora di salita a piedi partendo dalla pozza d'acqua in località Scandolaro, il resto del sentiero è tutto in quota ed è praticamente pianeggiante se non per dei brevi tratti. Al nostro arrivo mai mi sarei aspettata di trovarvi così tanta gente. Giovani e meno giovani siamo tutti qui intorno al bivacco in questa giornata in cui il sole va e viene tra le nuvole. Nonostante sia il 18 di Giugno la temperatura in questa piccola valle non è delle più primaverili ma ci penserà il vino e l'amicizia delle tante persone



▲
Gli amici del Cai Leffe animano la festa

a scaldare i nostri animi! Prendiamo subito posto fuori dal bivacco e, mentre il giovane prete dice messa, comincio a fare amicizia con un sacco di persone che mi fanno sentire come se fossi a casa anche se in verità è la mia prima volta in questo luogo ed è la prima volta che vedo la maggior parte di queste persone. Cominciano a girare bottiglie di vino e non faccio a tempo a bere il calice che ho in mano che subito qualcuno me lo riempie. Arriva l'ora di pranzo e c'è da mangiare per tutti i circa 200 presenti. Si vede come l'organizzazione sia impeccabile: c'è chi cucina, chi distribuisce i vassoi, chi il vino, i formaggi ed i vari dolci... Chiudiamo il pranzo con il caffè e con la sfilza di digestivi che cominciano a fare capolino sui tavoli.

Il CAI di Leffe ci allietta per l'intera giornata con chitarra e canti, sono instancabili ed in così poco tempo mi sento parte della famiglia dei Lupi. Dopo chiacchiere, bevute e risate ci incamminiamo per tornare decidendo però di allungare un po' il nostro giro e risalire facendo la colma di San Glisente, sempre accompagnando i nostri passi da spuntini e ognuno tira fuori dallo zaino grappe e digestivi vari... I discorsi diventano profondi come il legame che presto si crea tra tutti noi, sia grazie alla fatica che all'euforia... Comincia quella che mi è sembrata una via crucis con tappe infinite e, anche

dopo aver preso un passaggio in gip per scendere, decidiamo di non separarci fermandoci al rifugio di Budec per gli ultimi brindisi e saluti. Mi tengo stretta la mia nuova tessera felice di essere una lupacchiotta e aspettando le gite future. Grazie a mio cugino Roby che ha insistito tanto perchè io venissi e un grazie a tutti i Lupi! A presto!

Chiacchierando dopo pranzo





Assaporando? in malga

Foto di gruppo in malga

Testo di Matteo
Foto Lupi



Allestimento
Assaporando 2017

Mai titolo più sbagliato. Forse l'articolo doveva intitolarsi divorare in malga. Non solo per l'affinità tra il verbo ed il nome del nostro gruppo, ma proprio per la qualità e l'abbondanza di cibo che ci si è parato davanti, e che, da buoni Lupi, abbiamo spazzolato.

La bella idea, dopo un'ottima prima edizione dello scorso anno è stata riproposta quest'anno il 2 di luglio. In corrispondenza "dell'assaporando" (questo invece di nome e di fatto) ormai storico svolto in centro ad Esine e che anche lì ci ha visti presenti con il nostro banchetto.

Il programma della giornata era molto breve se paragonato al ricco menù di prodotti assaggiati, sia durante la camminata che al banchetto finale. Raggiunta con mezzi propri la tappa iniziale in Piènàsh, il trekking gastronomico ci avrebbe porta-



▲
Lupi in cammino



▲
Casaro al lavoro



▲
Sosta intermedia

to a toccare le principali malghe ancora in uso sui nostri bei monti: Malga Shcandolér, Malga Dosh Dè l'Adèn, Malga Vàcàrèt, Malga Prèit per poi far rientro in Malga Piènàsh.

A distanza di mesi ricordo ancora il cielo sotto il quale ci siamo incamminati e che tutti abbiamo potuto ammirare con calma prima di attraversare il Valù: pareva una tela azzurriissima squarciata da lame bianche.

Pausa di contemplazione e via verso il caffè che ci aspettava in malga Dosh Dè l'Adèn.

Avrete già capito che il caffè non era un semplice caffè. Anzi, non era solo caffè: assaggi di biscotti, formaggella, formaggio offerti dai gentili conduttori dell'Azienda Agricola Trombini.

I vassoi ricolmi, sorretti da mani rosse, tozze, forgiate nella lavorazione del latte, non facevano a tempo a varcar l'uscio della malga che subito una trentina di persone depredava il tutto.

<Chesti i me maiò fò la baita> pensavo fossero i pensieri dei malghesi, ma bastava guardarli negli occhi per scorgere invece la gioia di vedere tante persone, insieme, in malga, ad assaggiare e complimentarsi per i buoni prodotti caseari.

<Chesti i m'a svüdat la bàita>. Stavolta non potevo sbagliare. Il felice pensiero dei malghesi era questo dopo l'acquisto dei prodotti precedentemente assaggiati da parte di molti. Pacchetti di formaggelle, pezzi di stagionato, burro, bottiglie di fiurìt, ognuno prima di proseguire aveva fatto compere.

La certezza l'ho avuta quando la famiglia Trombini ha palesato l'invito, per tutti i presenti, di fermarsi da loro per il pranzo l'anno successivo.

Interessante dimostrazione sulla lavorazione del formaggio con il "metodo bagoss" e via di nuovo passando per Malga Vàcàrèt e Malga Prèit abbiamo raggiunto il nostro banchetto finale allestito dall'Azienda Agricola Petet.

Cosa abbiamo mangiato? Vi elencherò solo quello



Pranzo in malga

che ricordo, invitandovi all'anno prossimo per toccare con mano ed assaporare... in malga.

- Ossa di maiale
- Salami bolliti
- Cotechini bolliti
- Pasta fredda (rubata ai più piccoli)
- Costine alla griglia
- Salamelle alla piastra
- Pomodori e patate
- Polenta e fiurit
- Formaggio fuso
- Formaggio non fuso
- Dolci e vino ad oltranza



Pranzo in malga

Per chiudere vorrei ringraziare ancora una volta tutti quelli che hanno contribuito in qualsiasi modo alla riuscita della giornata e nello specifico la disponibilità delle aziende agricole:

Azienda agricola Petet

Azienda agricola Trombini

Azienda agricola Zanotti Oliviero



Pulizia sentieri

n° 730 - n° 735

Valle dell'Inferno e sentieri di collegamento

16 LUGLIO 2017

Testo di Edo

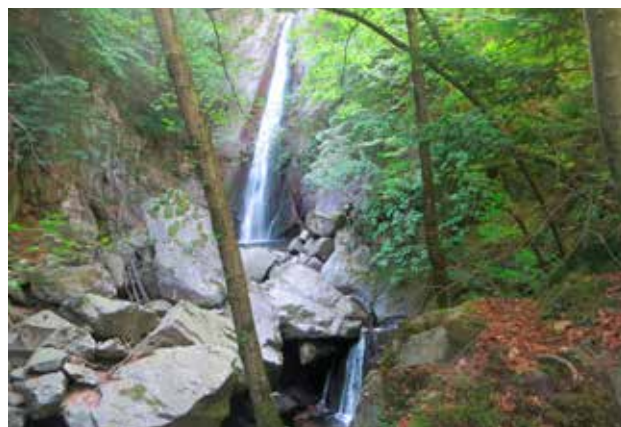
Foto Lupi

Puntualmente come ogni anno è giunta la giornata di pulizia del sentiero della Valle dell'Inferno e dei sentieri di collegamento ad essa. I preparativi dei lavori da eseguire cominciano solitamente in avvio di settimana: con il consiglio si cerca di organizzare al meglio le squadre per svolgere tutti i compiti che ci siamo prestabiliti. Già dall'orario di ritrovo, ore 6:00 sul ponte Grigna, si

capisce che la giornata sarà tosta, ma giunto al luogo di incontro posso già "tirare" un respiro visto la numerosa presenza di Lupi pronti a dare una mano. Ci dividiamo in squadre: alcuni si occupano del sentiero che dalla Sacca di Esine sale a Guillo per poi continuare fino in Budec...altri raggiungendo con mezzi Scandolaro scendono con il decespugliatore fino a Fondo risparmiando un po' di lavoro a chi, compreso me, risale il sentiero 730 attraverso la Valle dell'Inferno partendo da Giulio. Per limitare i tempi di percorrenza e soprattutto del lavoro, essendo in una ventina che optano per la risalita del tratto più impegnativo, decidiamo di raggiungere tutti il Trecciolino e da lì dividerci in squadre con compiti precisi..Alcuni dopo avere sistemato parte del sentiero (taglio piante e pulizia) all'incrocio con il Trecciolino, riscendendo, sistemano il sentiero e



Trecciolino



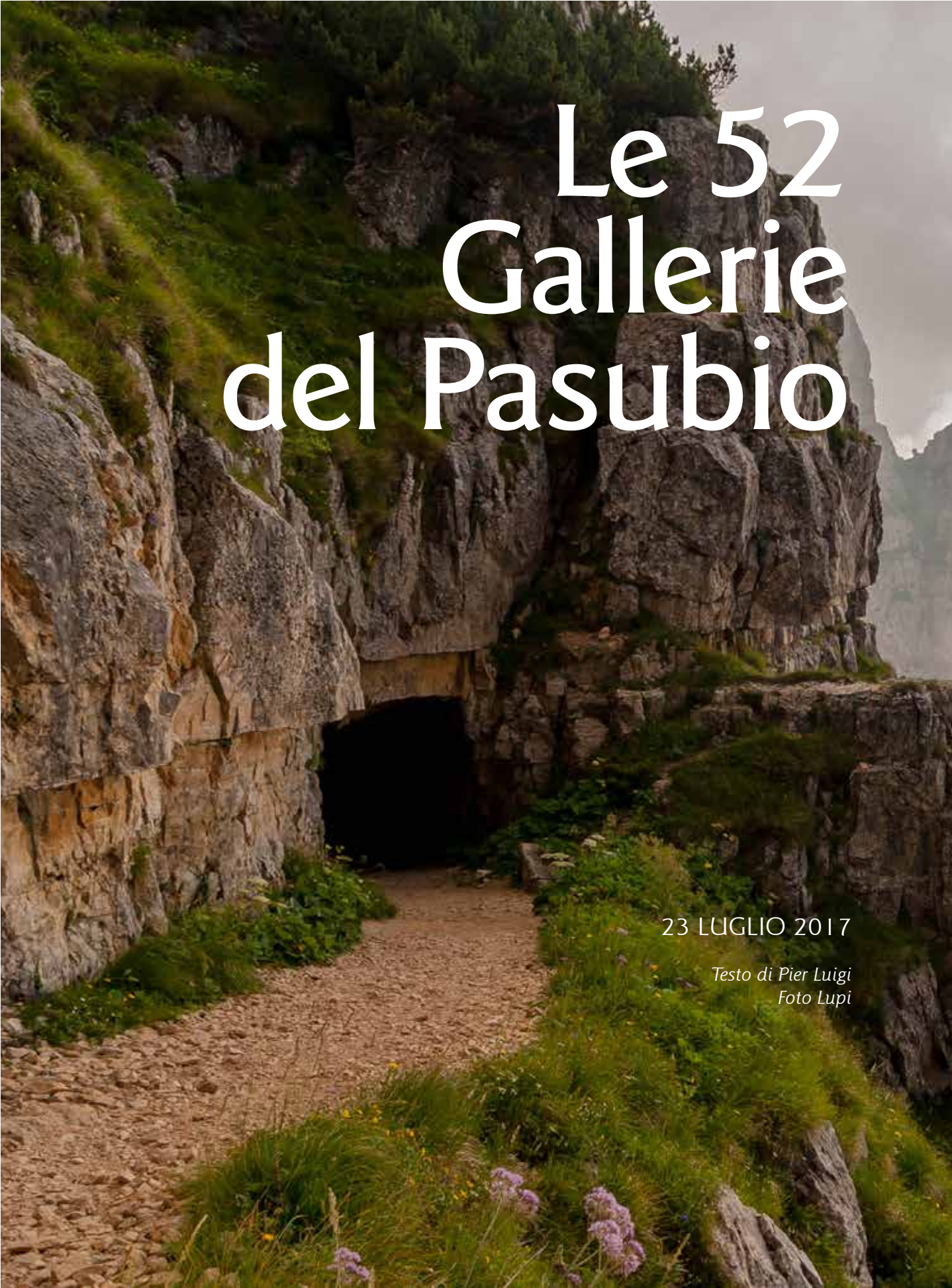
Scorci della Valle dell'Inferno

ripristinano la segnaletica per poi risalire, una volta giunti ai mezzi, a prendere il resto dei "lavoratori".. Gli altri, me compreso, proseguono con la pulizia e segnaletica del sentiero 730 con un primo gruppo che disbosca piante e sterpaglie ripristinando il passaggio, mentre un secondo gruppo si occupa di ripristinare e/o rifare i segni ed i numeri CAI. Molte facce nuove anche quest'anno, soprattutto giovani, che rimangono già dai primi tratti affascinati ed estasiati da ciò che la natura, specialmente in questi luoghi incantati, ci offre con panorami mozzafiato.

La squadra davanti, composta da una decina di persone prosegue "spedita" ripulendo il sentiero e, dove ce ne fosse bisogno, ricreandolo o modificandolo in quanto danneggiato o cancellato a causa degli eventi naturali. Io, Gabriele, Tiberio e Claudio a ruota ritocchiamo o rifacciamo la segnaletica di questo tratto di percorso..Visto l'esperienza di due anni fa, Gabrio ricorda bene che siamo partiti la mattina alle sette e rientrati la sera alle sei, cerchiamo di fare come sempre un ottimo lavoro velocizzando i tempi...ma come sempre per fare bene una cosa ci vuole tempo ed i miei collaboratori, nonostante i miei richiami ad affrettarsi, eseguono il lavoro ad opera d'arte testando ogni segno:

infatti quest'ultimi devono essere visibili uno con l'altro come ricordava sempre Romano... Inoltre non si può non guardare intorno a noi e scattare alcune foto perchè, nonostante ci passiamo tutti gli anni, questo luogo sperduto selvaggio ed incontaminato, ti emoziona in tutto il suo percorso regalando scenari unici. Raggiunto Fondo di Scandolaro verso mezzogiorno, dopo essere usciti dalla Valle, ci fermiamo per una sosta, dato che la risalita che ci aspetta è tutt'altro che una passeggiata..Ripartiamo con la consolazione che in questo tratto la segnaletica è ancora quasi tutta integra e ripristinando i pochi segni danneggiati raggiungiamo attorno all'una Scandolaro per poi proseguire con la jeep fino in Budec, dove ci attendono gli altri Lupi ed un ottimo pranzo, soprattutto, presso il rifugio. Arrivati ci accomodiamo appena in tempo perchè, come sempre, i Lupi affamati si stanno già cibando: dobbiamo constatare che si può chiedere tutto a questi rari "esemplari", ma non di tardare l'orario stabilito per il pranzo!

La giornata prosegue fino a sera tra racconti, canti e bevute, torniamo a casa soddisfatti per il lavoro svolto e con altri piccoli aneddoti forniti di Lupi over da inserire nel bagaglio della nostra memoria...



Le 52 Gallerie del Pasubio

23 LUGLIO 2017

*Testo di Pier Luigi
Foto Lupi*





Per la prima volta mi alzo alle due di notte per andare in montagna: che sensazione strana!!!

Mi riferisco alla gita organizzata dai Lupi: escursione sulla strada delle 52 gallerie del Pasubio in provincia di Vicenza. Che emozione!! Ma chissà come sarà? Questa credo sia la domanda che tanti si saranno posti quella notte prima di salire sul pulman, ancora nel dormiveglia..... come qualche giovane reduce dai locali della zona. Partenza da Esine ore 2,30, notte fonda! Nel bello del sonno mi ritrovo a depositare lo zaino nel portabagagli di un pulman: "che storia"!

Dopo circa 4 ore arriviamo in Vallasca, al Pian delle Fugazze, è l'alba ore 6,30, si controllano gli zaini ci si infila gli scarponi e in attesa del Bus navetta, ci rifocilliamo per la colazione.

All'arrivo dei due bus navetta da 25 posti l'uno, i Lupi devono dividersi in due gruppi per riprendere il viaggio, lungo una strada tortuosa di montagna, però asfaltata, che s'inerpica in una stretta vallata. Dopo circa un'ora di viaggio arriviamo all'imbocco della strada militare risalente alla prima guerra mondiale 1915/1918 denominata per l'appunto "Strada delle 52 gallerie". Ora il gruppo, rincorato per essere giunto a destinazione, vedendo l'insegna del percorso per le gallerie si appresta per qualche foto ricordo.

Sono circa le 7.30 del mattino e si affronta la strada militare, dopo aver rinfrescato la memoria, leggendo qualche Totem illustrante foto e descrizioni dell'opera militare eseguita dalle varie compagnie dell'esercito italiano (Genio, Pionieri ecc.) durante la prima guerra mondiale contro l'invasione degli austriaci.

Non fa mai male qualche attimo di cultura per rispolverare la nostra storia ricca di eventi tragici e di eroismo patriottico!

Stelle alpine





La via sale dolcemente e la pavimentazione, parte lastricata e a tratti sterrata è ben curata. Finalmente cominciamo a percorrere le prime gallerie scavate nel calcareo, notiamo subito che, ognuna di loro è dedicata a qualche Capitano/Colonnello o battaglione dell'esercito italiano, mediante una targa indicante il loro nome e la lunghezza in mt delle stesse.

Le gallerie hanno una lunghezza che varia dai 60/100 mt fino alla più lunga di 300 mt; durante il percorso possiamo ammirare spettacolari panorami con picchi rocciosi, canaloni e strapiombi che guardano il fondo valle. Purtroppo il panorama a tratti è interrotto da nebbie/foschie ascensionali molto veloci nel passaggio e perciò niente di preoccupante.

L'escursione ha una durata di circa 4 ore per giungere verso le 12:00 all'ultima galleria: la n. 52 denominata "Sardegna" della lunghezza di

86 mt che ci farà sbucare di fronte al rifugio "Generale Achille Papa" a quota 2000 mt.

L'ascensione è stata spettacolare, pure la vegetazione riserva splendidi fiori sulle rocce tra cui le stelle Alpine.

Ogni tanto si rimaneva stupefatti ed a bocca aperta guardando i manufatti eseguiti dai soldati (ragazzi non più che ventenni) è stata definita come un'impresa eroica unica nel suo genere, realizzata con tenacia, coraggio e immenso sacrificio dei nostri giovani durante la guerra, per difendere l'onorata Patria.

Osservando tutto ciò dovremmo soffermarci tutti un attimo, pregando e ringraziando quella povera gente che con il suo sacrificio ci ha consegnato una vita migliore e soprattutto libera; cerchiamo di rispettarla e di farne un immenso tesoro.

Mi sembra doveroso riportarvi nel passato poi-



ché per me non è stata solo una gita in montagna ma un attimo di meditazione profonda che ci consente di riflettere, visto anche, che nel 2018 decorrono i 100 anni dalla prima guerra mondiale: questo è quello che io sento e spero anche Voi.

Giunti al rifugio “ A. Papa” ci siamo fermati per un buon spuntino al sacco. La sosta è durata circa un'ora e mezza e ci ha permesso di recuperare le forze per poi proseguire il viaggio del ritorno, lungo una strada militare denominata “Strada degli eroi”. Camminando abbiamo osservato varie lapidi in ricordo di Comandanti e Ingegneri, che con la loro tenacia e amor per la Patria sono riusciti a lasciarci questa eroica testimonianza. Giunti al piazzale, dove sostava il pulman, un po' stanchi ma felicissimi, dopo una merenda da lupi abbiamo ripreso il viaggio del rientro, scendendo per la vallata, ricca di scorci panoramici mozzafiato (Monastero nella roccia a Rovereto). E' stata un'esperienza stupenda ed emozionante, da riproporre per dare a tutti la possibilità di partecipare. Concludo ringraziando gli organizzatori dell'evento e tutti i Lupi.

Ciao alla prossima



Laghetti di Mignolo

Testo di Monica
Foto Lupi

Ebbene sì..! Questa volta tocca a me!
E' la mia prima esperienza come accompagnatrice!
L'idea di proporre questa gita ai Lupi di san Glisente è di Anna che esattamente un anno fa mi ha fatto scoprire il fascino di questi luoghi.

Per smorzare un po' l'ansia e per accertarmi che tutto vada per il meglio il lunedì precedente con Anna mi organizzo per il sopralluogo, munite di cesoie e quant'altro necessario per un'adeguata pulizia del sentiero.

Sabato 5 agosto

Il ritrovo è previsto per le ore 7:30 nel piazzale della palestra di Esine da dove partiremo alla volta del rifugio Crocedomini.

Qui, davanti a ben 34 partecipanti spiego un po' lo sviluppo del percorso:

La meta saranno i Laghetti di Mignolo che si raggiungono lungo la Val Sanguinera, un giro ad anello di circa 5 ore con un inizio un po' anomalo in quanto in discesa per circa 500 mt di dislivello che poi risaliremo nella seconda metà del percorso.





Foto con le magliette "70 anni, 70 cime"



Briefing iniziale



Uno dei due laghetti



Val Sanguinera



Particolarità di questa gita non sono solo i Laghetti, ma anche l'ambiente tipico dell'alpeggio dove si svolge, in queste zone ancora particolare vissuto. Il suono dei campanacci delle "mucche" al pascolo e il profumo dei fiori e delle erbe d'alta quota fanno da padroni ...

La sosta al secondo laghetto è l'occasione per pranzare e, prima di ripartire, su iniziativa di Lari, scattiamo una foto di gruppo dove mostriamo una cordata di magliette dell'iniziativa del CAI Cedegolo "70 anni 70 cime".

Il cammino ci porta alla malga "Rundini", gestita da una giovane ed ospitale famiglia che ci apre le porte del caseificio dove possiamo assaggiare ed acquistare il pregiato formaggio "Bagòss".

Da qui continuiamo su sentiero panoramico che ci permette di godere di una vista a 360° su tutte le cime che ci circondano e in un'oretta eccoci di nuovo al Passo Crocedomini!

Non posso che ritenermi soddisfatta per l'ottima riuscita della gita, spero di essere riuscita a trasmettere a tutti i partecipanti il mio entusiasmo e amore per questi posti incantevoli!

Malga Rundini

agosto ☾





Cima Adamello

19-20 AGOSTO 2017

*Testo di Matteo
Foto Lupi*

Il 19 agosto inizia per noi Lupi di San Glesente l'avventura volta al raggiungimento della cima Adamello : la nostra montagna. Siamo partiti nel primo pomeriggio e dopo avere raggiunto il "put del Guat" ci siamo incamminati per raggiungere il Rifugio Gnutti, punto di appoggio scelto per l'ascesa alla cima. Un po' per la forte umidità e un po' per la paura del maltempo, il mal di gambe si fa sentire nell'affrontare i temuti scalini del Miller, un'interminabile serie di gradoni che letteralmente "segano" le gambe. Per fortuna questa sofferenza dura poco, infatti dopo solo un'oretta ci si apre davanti la bellissima Valle del Miller e in un attimo raggiun-
gia-



▲
Pian di Neve

Al rifugio Serafino Gnutti



Lungo Via Terzulli



▲
Lungo Val Miller

▲
Via Terzulli



mo il rifugio pronti per passare una vera serata da Lupi.. Tolti gli scarponi e sistemate le brande iniziamo a gustarci, dopo un violento temporale passeggero, dapprima i panorami mozzafiato immortalati anche da una miriade di foto e poi la calda accoglienza del rifugio con canti, grasse risate e qualche buon calice..... Tra una risata e l'altra giunge l'ora della cena e qui la "fama" della nostra associazione si rivela: un'ottima pasta e molto altro si volatizzano dal tavolo in un attimo... si sa la montagna mette appetito... Nell'allegria della serata l'emozione cresce sempre più e poco tempo dopo la cena è ora di andare a dormire o riposare: come sempre quando si fanno queste escursioni la speranza di un lungo sonno sono molto esili. Infatti dopo una lunga insonnia, alle prime luci dell'alba e dopo avere alleggerito gli zaini il più possibile, la nostra compagnia di Lupi è pronta per la conquista della tanto ambita vetta. Pronti via, armati di frontalini, ci incamminiamo lungo il sentiero pianeggiante che attraversa la Valle del Miller, dove abbiamo un magnifico incontro con uno stambecco che ci osserva da poco lontano. In un attimo al piano si sostituisce una lunga salita che porta all'at-

tacco della Via attrezzata Terzulli dove il freddo ed un po' di ghiaccio creano qualche difficoltà. Conclusa la ferrata sbuchiamo sul ghiacciaio dell'Adamello dove la fatica, l'adrenalina e soprattutto l'altezza iniziano a farsi sentire e per la prima volta capisco cosa vuol dire "aria fine" ma la voglia di raggiungere l'obiettivo è sempre più forte. Dopo una breve sosta per montare i ramponi e condividere con i compagni le emozioni ed i panorami mozzafiato attraversiamo il ghiacciaio consapevoli che ormai è quasi fatta. La vetta è lì alla nostra portata e dopo il tratto conclusivo di pietroni, le nostre fatiche vengono ampiamente ricompensate dalla vista del monumento della vetta e di tutte le nostre montagne a 360 gradi. E' fatta!!! La cima dell'Adamello è conquistata... Sorrisi e forti emozioni sono sul viso di tutti, alcuni anche rigati da qualche lacrima di commozione. Guardandosi attorno ci rendiamo conto che, visti i panorami che ci si presentano e la gioia che stiamo provando, è valse ogni fatica spesa. Dopo le consuete foto e un attimo di pausa, si riparte per il rientro a valle, impegnativo come la risalita e dopo una pausa merenda al rifugio raggiungiamo verso sera le macchine per tornare a casa.





La vetta



Complimenti a tutti per l'impegno e la forza d'animo messi per portare a termine l'escursione, complimenti soprattutto a chi per la prima volta ha raggiunto questa fantastica vetta ed un complimento particolare va alle nostre Lupe ed al Lupo dal "pelo bianco". Grazie Lupi, Grazie Amici, Grazie Montagna e Grazie nonna Maria: il primo sorriso in vetta è per te!!!



Gita a Cervinia

2-3 SETTEMBRE 2017

*Testo di Lari e Anna
Foto Lupi*





L'idea di festeggiare il 30° anniversario dei Lupi proponendo un'escursione adatta a tutti, era già nata lo scorso anno, ora non rimaneva che trovare la meta.

Scartate le pur belle Dolomiti, la nostra attenzione si è spostata a ovest e più precisamente sulla vetta più famosa delle Alpi, il Cervino, quella piramide alta 4478mt. Posta tra Italia e Svizzera che per la sua forma si è guadagnata l'appellativo di scoglio d'Europa. Naturalmente lo scopo non era scalare la vetta ma trovare un itinerario sul versante sud-est italiano per ammirarne la forma di cui tutti hanno sentito parlare. Non essendo praticissimi dei luoghi e dovendo colmare anche la giornata di sabato è stata necessaria una ricognizione supplementare. Alla fine il materiale raccolto e le osservazioni fatte hanno suggerito il seguente programma.

Sabato 2 settembre ci trasferiamo in pullman in Val d'Aosta, risaliamo la Valtournenche fino alla prima meta: località Buisson dove è previsto il pranzo. Al pomeriggio un gruppo sale con la cabinovia a Chamois 1815mt. Paese facente parte di un ristretto gruppo di comuni europei dov'è proibito il traffico motorizzato ed è stato definito "la perla delle Alpi". Dai sentieri che proseguono si possono raggiungere più mete, noi ci accontentiamo del bel lago di Lod posto a 200 metri più in alto. Nel frattempo una dozzina di giovani (quasi tutti giovani) prosegue con i mezzi pubblici lungo la valle fino al paese che ne è il capoluogo, Valtournenche. Qui nella frazione di Crepin, sul lato destro del torrente Marmore, è stata attrezzata recentemente una parete dove corre la ferrata del Gorbeillon, che pur essendo breve (circa 1 ora e mezzo la salita) richiede un certo impegno fisico e assenza di vertigini per superare le alte difficoltà che terminano col ponte di funi.

Cervinia





▲
Lago Blu

Poi di nuovo tutti insieme si prosegue fino al termine della vallata dove in un anfiteatro circondato da montagne storiche si adagia Cervinia 2020 mt. In questa nota cittadina ceniamo e trascorriamo la notte. Domenica mattina ci incamminiamo alla partenza della cabinovia per salire ai 2548 mt del Plan Maison: queste sono zone famose per lo sci di pista essendo collegate al comprensorio del Plateau Rosa'. Infatti, salendo verso la nostra meta il rifugio Teodulo e guardando a destra e' evidente come le piste e gli impianti di risalita abbiano occupato tutta quella parte di territorio. Volgendoci a sinistra invece e' tutta un'altra storia: leggermente imbiancato il lato sud-est del Cervino si para davanti ai nostri occhi lasciando intuire la via di salita italiana quella che passando dal rifugio Duca degli Abruzzi seguì il valdostano Carrel nel 1865 per raggiungere la vetta. Fu però preceduto di tre giorni dal più facile versante svizzero dall'inglese Whymper la cui cordata durante la discesa in seguito ad una scivolata perse quattro membri del gruppo. Saranno tra i primi di una lunga lista di morti che ogni anno si allunga perché il Cervino e' il Cervino e in tanti ci provano. Forse un pensiero lo stanno facendo anche i giovani Lupi che sognano....Mentre per alcuni

Ferrata Gorbeyllon
▼



“vecchi Lupi” rimarra' il rimpianto.... Proseguiamo la salita su una comoda pista da sci ed alle 12 tutti siamo alla meta: lo storico rifugio Teodulo 3317mt situato al colle omonimo, valico usato in passato per il collegamento col Vallese. Da qui la vista può spaziare verso i ghiacciai che scendono sul versante svizzero e sui “4000” più importanti delle Alpi. L'attenzione dei Lupi e' anche attratta dall'elisoccorso che sta cercando di recuperare il corpo di un'alpinista spagnola caduta poco sotto la cima. Restiamo lì un bel po' e dopo la foto di gruppo iniziamo la discesa. Sono in coda e scendendo un Lupo mi dice che purtroppo ha



Chamois
Cervino





▲
In cima alla ferrata



▲
Area "pic-nic" al "lago di Lod"

Al Rifugio Teodulo
▲

recuperato qualche rifiuto dal tavolo del rifugio. Pensa che cio' sia dovuto alla distrazione del clima festoso o dall'idea che, essendo il rifugio facilmente accessibile, si potessero lasciare li'. Concorro con lui.... Giunti a Cervinia ci riuniamo ai pochi che per problemi di quota hanno preferito passeggiare nei dintorni della cittadina visitando comunque luoghi interessanti come la chiesetta del btg Monte Cervino dove nel 1991 Giovanni Paolo II celebrò una messa a ricordo degli alpini sciatori. Saliamo sul pullman ma dopo tre chilometri e' gia' previsto uno stop. Merenda al Lago Blu, facilmente accessibile: è uno specchio d'acqua limpidissima dove il Cervino si riflette dandoci lo spunto per un'ultima foto prima di chiudere i due giorni in Valtournenche. Tirando le somme, sembra che le idee proposte siano state gradite, anche quelle che non ci convincevano del tutto. Il gruppo dei Lupi come sempre e' stato all'altezza, nonostante le diversita' per capacita', interessi, età. I membri del branco sono riusciti come sempre a passare insieme bellissime giornate. "Brai" Lupi! E' stato bello vedere la determinazione, la fatica di tanti lungo la salita, l'aiuto prestato da quelli un po' piu' forti e la felicità di tutti per la meta raggiunta come in una vera cordata. Daltronde non potevamo fare brutta figura il Cervino ci osservava.



La “Nostra” Cervinia

Come d'abitudine si parte di buon mattino. Le gite dei Lupi hanno sempre avuto successo per dei motivi fondamentali: l'atmosfera che si respira in compagnia, il buon cibo e le mete che si visitano, con paesaggi sempre molto suggestivi; per questo tutti eravamo molto entusiasti di partire!

Dopo essere partiti, verso le 11:30 siamo arrivati a Buisson dove, una volta preparata la tavola, come “lupi voraci” abbiamo dato fondo a ciò che sulla tavola compariva. Dopo la scorpacciata ci siamo divisi in due gruppi, chi con la funivia si dirigeva a Chamois chi si avviava verso la ferrata di Gorbeillon.

Io mi avvio con la funivia perché il paesino che ci attende è veramente incantevole, come il paesaggio che lo circonda! Arrivati al paesino alcuni di noi scelgono di fare una breve passeggiata verso un laghetto poco distante mentre io resto lì con i tre Lupetti più giovani del gruppo (Andrea, Bruna e Alessandra). Nel frattempo compriamo qualche

souvenir e passeggiamo tra le piccole e grandi case che ci il paesino ci offre. Il tempo è clemente, anche se è nuvoloso non piove, ma il freddo si fa sentire, essendo abituati ai 30 gradi e passa della nostra valle durante quest'estate.

Il tempo vola e verso le 16:30 ci si ritrova tutti al pullman per proseguire verso Cervinia, nel mentre comincia a piovere e sulla cima del Cervino, quando arriviamo, nevica e ci sono 5 gradi, brrr... L'hotel in cui arriviamo è stupendo, c'è chi va alla SPA per scaldarsi le ossa e chi fa un giretto al freddo e chi riposa. Decido di fare un giretto fuori e parlare con la gente del posto che si trova stupita quando alla domanda “Da dove vieni e con chi sei?” rispondo che vengo dalla Valle Camonica e sono con altre 80 persone che grazie all'associazione Lupi di San Glisente fa queste gite alla scoperta dei tesori che la natura ci offre!

La sera ci si abbuffa con la grande quantità di cibo che l'hotel ci propone (tutto ottimo), dopo la cena c'è sempre un momento di condivisione: chi canta, chi si rilassa e chi guarda la partita dell'Italia e se la prende con Buffon (Cinfri).



La mattina, dopo aver riportato le valigie al pullman (la temperatura è di 0°), si parte con la seggiovia dalla frazione di Breuil-Cervinia Val-tournenche (AO) dove tutto il gruppo inizia la salita che da 2550 arriva a 3317 sldm. Il freddo si sente ma l'atmosfera che offrono i Lupi è sempre calda quindi si prosegue senza nessun problema. Seguiamo una pista che l'inverno viene usata per lo sci, di neve però non ce n'è ma più saliamo, troviamo qualche macchia di neve e qualche pezzo ghiacciato sul quale qualcuno scivola ma torna subito sui suoi passi; qualcun altro (Moirà) invece non teme niente e nonostante la fatica e i crampi raggiunge la meta dove ci si ferma per il pranzo. Il cellulare ci avvisa che siamo in Svizzera! Il paesaggio è veramente incantevole, da favola, ci troviamo alla nostra destra la vetta del Cervino, mentre di fronte a noi si vedono le Alpi Svizzere ricoperte di neve.

Al rientro io e Alessandra optiamo per un altro percorso anche se più lungo, il primo pezzo è semi pianeggiante poi però ci accorgiamo che siamo ancora sulle piste da sci e decidiamo di scendere attraverso un cumulo di rocce che ci portano verso tre laghetti (una diga, una pozza e un laghetto artificiale ancora in costruzione). Le rocce che ci circondano hanno diverse sfumature stupende e finite, la natura non si smentisce. Inizia la discesa in un prato dove i colori delle foglie e dei fiori ci stupiscono (riusciamo a trovare anche

un fiore nero/blu). Ale è entusiasta, ci sorprende quanto la nostra terra abbia posti così speciali da farci sentire in pace con noi stessi e con il mondo che ci circonda.

Rientrati, ognuno commenta con stupore ciò che ha vissuto e visto, nessuno ha commenti negativi per la gita, neanche chi come Moira ha avuto i crampi!

Grazie Lupi, alla prossima!

Samy

“Io sono quella che a metà strada si è ritirata, comunque mi sono divertita molto. Sono rimasta incantata quando con aria sognante hanno raccontato la magnifica vista del versante svizzero. Al rientro col pullman ci siamo fermati a visitare il Lago Nero in cui si specchia il Cervino. I paesaggi su quelle montagne erano da togliere il fiato. Grazie a tutti.”

Bruna

“Penso che l'emozione più grande l'ho provata vedendo il panorama dalla cima!

La compagnia è stata ottima, tutti molto gentili e affiatati, specialmente lo zio Pierino. Spero vivamente di fare presto un'altra esperienza con voi Lupi. Grazie!”

Alessandra

*Testo di Gianna B.
Travagliato*

Essere arrivata a 3317 metri di altitudine è stata per me una doppia conquista. La prima, come per tutti quelli che sono arrivati in cima, è stata la meraviglia del paesaggio. Vedere delle montagne così imponenti come la catena del Monte Rosa, ammirare il confine montuoso tra Italia e Svizzera, perdersi con lo sguardo nella vastità di vette innevate, respirando l'aria frizzante e fresca. La seconda soddisfazione è stata riuscire a raggiungere un traguardo così alto, nonostante il respiro grosso, la pressione che ti blocca il fiato e i miei limiti fisici. Ho avuto un tumore anni fa e dopo parecchie chemio e radioterapie il mio corpo non è mai tornato al 100%.

Eppure ce l'ho fatta!

È stata un'emozione indescrivibile; scalare la montagna mi fa ogni volta tirare fuori grinta, determinazione e forza, qualità utili sempre, nella vita quotidiana e nei momenti di maggiore difficoltà. Per descrivere la nostra gita in una parola userei CONDIVISIONE. Abbiamo partecipato al viaggio insieme e questo ci ha unito più che mai. Chiacchierando, camminando, riposandoci in compagnia ho conosciuto persone speciali, ognuno con le proprie difficoltà ma con la stessa voglia di vivere la montagna e di affrontare questa sfida incitandoci a vicenda.

Credo che emozioni e sensazioni che ho descritto siano le stesse che avete provato anche voi, perché ho visto persone sempre sorridenti, emozionate dalla bellezza della montagna nonostante la fatica.

Grazie Lupi per questa entusiasmante esperienza!



Ricorrenza al bivacco Lupi di San Glisente

Prima nevicata



Testo di Ines
Foto Lupi



in collaborazione con:
AZIENDA AGRICOLA LOMBARDI GIACOMO
Via Adamo, 14 - NIARDO (BS)

Un gregge di pecore, un pastore e una baita mezza diroccata. Questo è quello che da bambina mi faceva pensare al Fop de Cadì. Oggi quella vecchia baita e' diventata un vero bivacco una struttura molto accogliente ed in grado di ospitare in qualsiasi momento ogni persona che della montagna ne fa uno stile di vita. Questa accoglienza e' stata garantita dai nostri Lupi "attempati" che hanno lavorato duramente utilizzando tantissimo del loro tempo libero, facendo meritare a questa struttura il nome "bivacco Lupi di San Glisente. Ogni anno, per non dimenticare chi eravamo, dedichiamo una domenica a questo bivacco. Il modo migliore è di passare questa giornata in allegria. Anche se il tempo in mattinata non era dei migliori, durante il pranzo ci ha regalato sprazzi di tiepido sole. La sistemazione della canna fumaria ha permesso ai più freddolosi di scaldarsi e occupare i posti all'interno del bivacco. Per non smentirci il pranzo è a base di salsiccia di castrato (gentilmente offerta dal nostro amico e pastore Giacomo), patate, formaggio, dolci e vino a volontà. La compagnia è sempre ottima e abbandonare la montagna per scendere a valle diventa sempre più difficile. I Lupi raccolgono sempre più amici durante le loro manifestazioni ed è fantastico vedere come questi si stupiscono dell'organizzazione e della nostra voglia di far festa. I giovani favoriscono allegria e spensieratezza, gli anziani riempiono l'aria di ricordi. Momenti indimenticabili avvolti dallo splendore delle nostre montagne





Grandi persone Grandi gesti

Foto di gruppo alla Baita Golla ▲

**Il CAI Leffe ricorda
Gianni e Luciana Radici**

24 SETTEMBRE 2017

Articolo scritto da Redazione Valseriana News

Inaugurata dal CAI Leffe, alla Baita Golla sopra Gorno, la targa commemorativa di Gianni e Luciana Radici. La famiglia in loro ricordo ha donato la Baita alla sottosezione presieduta da Rosaria Crudeli.

Una giornata serena a dispetto del meteo incerto, illuminata dal ricordo di due benefattori che tanto hanno dato alle comunità della Val Gandino e non solo. La sottosezione CAI "Walter Bertocchi" di Leffe ha ricordato domenica 24 settembre i coniugi Gianni e Luciana Radici (morti rispettivamente nel 2005 e nel 2016) nel cui



▲
Santa Messa

ricordo i figli hanno donato al gruppo presieduto da Rosaria Crudeli la “Baita Golla”, abituale ritrovo per gli escursionisti del gruppo.

Oltre ad un nutrito gruppo di soci, in quota è salito anche Don Giuseppe Merlini, parroco di Leffe, che ha celebrato la messa. Successivamente è stata scoperta la targa che d'ora in poi ricorderà i coniugi Radici. “Grandi Persone, Grandi Gestì” è la dedica che ne traccia con efficace sintesi il ricordo carico di riconoscenza, abbinato ad un'immagine stilizzata del volto di entrambi. La Baita Golla è stata completamente ristrutturata fra il 1985 ed il 1990 (quando fu inaugurata), è posta a quota 1756 mt. ed è raggiungibile soltanto a piedi attraverso un sentiero che richiede circa un'ora e mezza di cammino, partendo dalla località Grim-Grina a Gorno.

Già a partire da metà anni '80 la baita era stata concessa in comodato d'uso da Gianni Radici, proprietario, al CAI Leffe.

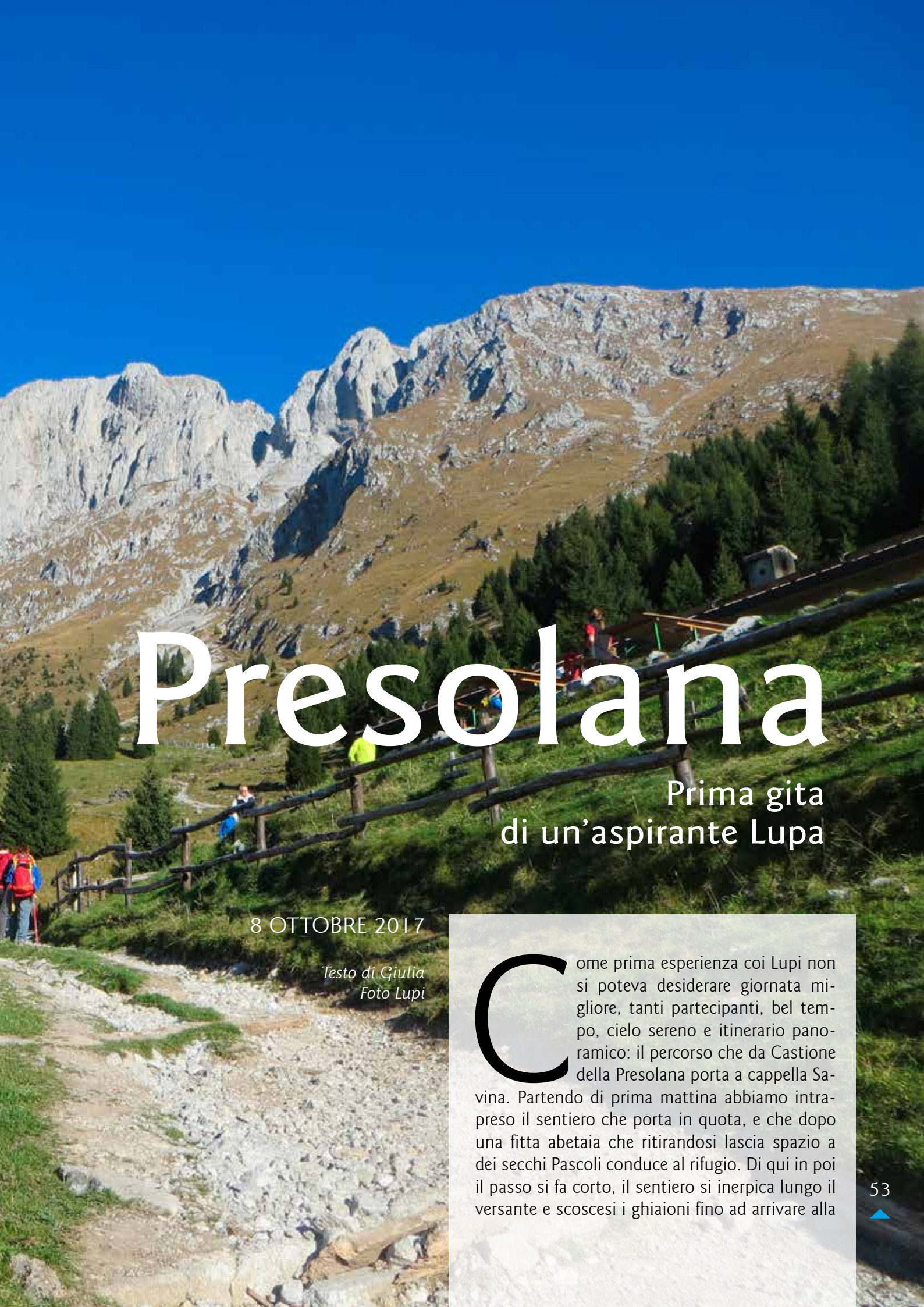
Lo scorso maggio la famiglia Radici ha formalmente e definitivamente donato la Baita Golla al Cai Leffe. Il rifugio offre circa 30 posti letto su prenotazione e,

nei fine settimana da maggio a settembre, i volontari del CAI Leffe sono a disposizione per accogliere i camminatori in transito.

Targa commemorativa ▼







Presolana

Prima gita
di un'aspirante Lupa

8 OTTOBRE 2017

*Testo di Giulia
Foto Lupi*

Come prima esperienza coi Lupi non si poteva desiderare giornata migliore, tanti partecipanti, bel tempo, cielo sereno e itinerario panoramico: il percorso che da Castione della Presolana porta a cappella Savina. Partendo di prima mattina abbiamo intrapreso il sentiero che porta in quota, e che dopo una fitta abetaia che ritirandosi lascia spazio a dei secchi Pascoli conduce al rifugio. Di qui in poi il passo si fa corto, il sentiero si inerpica lungo il versante e scoscesi i ghiaioni fino ad arrivare alla



Foto di gruppo al Bivacco Città di Clusone

cappella Savina e alla grotta dei pagani, il tempo è piacevole, la giornata calda, atipica giornata autunnale, tanto che parte del gruppo decide di sostare al sacello per prendere il sole mentre il resto del gruppo procede verso la grotta.

La salita si conclude con il ritrovo di tutti presso il bivacco antistante la cappella dove il vero spirito dei lupi è uscito allo scoperto: un lauto pranzo al sacco, pane, affettati, formaggi, salumi, vino e grappa.

Come prima esperienza ho potuto veramente apprezzare lo spirito di gruppo, la bella compagnia e la montagna: e l'importanza del restare uniti in montagna infatti malauguratamente uno dei componenti del gruppo nel percorso di discesa è inciampato rompendosi una gamba ma grazie alla vicinanza dei compagni il soccorso è stato immediato.

È stata una bella gita, un'ottima esperienza, una favolosa compagnia che mi spingerà sicuramente a tesserarmi l'anno prossimo con i lupi di San Glisente e a partecipare alle future gite e uscite in montagna.





▲
Panorama

Foto di gruppo, Grotta dei Pagani ▼





▲
Budèc

Chiusura Stagionale

22 OTTOBRE 2017

Testo di Mirco

Foto Lupi

Pranzo conviviale ▼



Edopo una settimana di bel tempo soleggiato come poteva essere la Domenica..?

Brutto e freddo...Chiaro!

Già al ritrovo di buonora le condizioni meteo avverse ci spingono ad un ridimensionamento del programma limitando le commesse da svolgere a solo due bivacchi.

Una squadra si recherà alla Baita dèl Giàol, una al bivacco Lupi di San Glisente, mentre al bivacco Marino Bassi si recheranno in settimana, con condizioni meteo più favorevoli, i nostri instancabili "Vèci". Mentre Edo si recherà in quel di Fòp de Càdì, io ed un bel gruppetto di Lupi, andremo alla Baita dèl Giàol. Giunti in loco ci adoperiamo immediatamente per eseguire i lavori prefissati: Fissaggio del pannello isolante dietro la stufa, sistemazione delle fodere sui materassi, chiusura dell'acqua corrente, pulizie generali...tutto intervallato da un'abbondante colazione!



Pranzo conviviale

Budèc, Rifugio degli Alpini

Le pessime condizioni meteo ci vietano di fare un giro per le nostre montagne e poter ammirare gli splendidi colori di cui si riveste la natura nel periodo autunnale. Così arriviamo in “mostruoso” anticipo al rifugio in Budèc, luogo dove si terrà il pranzo conviviale. Al calduccio della stufa a legna il tempo trascorre in allegria e, tra una partita a briscola, un aperitivo e un continuo arrivare di Lupi “affamati”, eccoci tutti seduti a tavola per l’ormai immancabile appuntamento del “pranzo della chiusura stagionale...”

Eh sì! Perché questa giornata non è dedicata solo ad andare a predisporre i bivacchi per il periodo invernale, ma è motivo di aggregazione o semplicemente una scusa per ritrovarsi a fine stagione per parlare di come siano andate le “cose” fatte in tutto l’anno, facendo quello che alla fine, (e senza nulla togliere al resto) ci viene meglio: fare festa!

Colgo l’occasione per ringraziare tutti quelli che durante l’intera stagione ci hanno aiutato nelle varie attività, sia in quelle ludiche che in quelle lavorative, dedicando e donando, sì alla nostra associazione, ma anche a tutti voi, la cosa più preziosa che abbiamo: Il Tempo!

Un abbraccio di cuore...





Ampliamento Baita del Giàol

▲
Trasporto materiali

Testo di Gianmario
Foto Lupi

Anno 2017
Dopo 30 anni
i Lupi “piacevolmente”
ancora al lavoro
Perché ampliare
la “mitica” Baita del Giàol?



Nel 1990 nacque l'idea di ricostruire una baita oramai ridotta a rudere in località Paine. La baita nella metà del secolo scorso serviva a un pastore chiamato il “Giàol” per trascorrervi mesi accudendo capre, pecore, mucche: quella era infatti una zona di pascolo! Il Consiglio dei Lupi di allora ha accolto la proposta e come da sua abitudine ha iniziato subito i lavori. Sono stati effettuati uno scavo del rudere e lavori di costruzione con sabbia, cemento e lamiera



▲
Primi lavori

di copertura Si approfitta in quel periodo della sistemazione della malga di Foppole a cura dell'amministrazione comunale che ha pertanto concesso l'utilizzo dell'elicottero e i materiali.

In poco tempo si realizzano le varie opere, i muri perimetrali, i pilastri in legno, il tetto, i tamponamenti e la copertura. Sono state regalate la porta e le finestre e la baita in 2 mesi è stata completata grazie all'aiuto di diversi volontari. Trattasi di una struttura senza servizi, formata da una sola stanza con un letto a castello, un tavolo, un fornello, una stufa. I servizi sono stati realizzati successivamente tramite una struttura in legno che in poco tempo si è auto demolita.

In tempi successivi, nel piazzale antistante la baita, è stata portata l'acqua proveniente dalla valle adiacente, distante 300 mt ca. ed è stata realizzata una fontana.

L'acqua necessaria per la costruzione si prelevava dalla valle e tre giovani ragazzi contribuivano ai lavori facendo la spola dalla valle alla baita: i secchi arrivavano semivuoti a causa del percorso non facile.

Il sentiero per accedere alla baita non esisteva più e pertanto è stato necessario ritracciarlo e renderlo agibile con il vantaggio che poi numerose persone



di Esine hanno potuto ripercorrerlo e vedere la baita ricostruita. Il sentiero prosegue attraversando con un bel ponticello la val Cavena per arrivare al "Dosso dei Sciori", a sinistra porta al Lazzaretto e a destra prosegue verso Foppole e infine a S. Glisente il sentiero, grazie ai nostri lavori, diventa sentiero CAI N°750-745.

Attualmente, nel 2017, stiamo festeggiando il 30° della nascita del gruppo Lupi di S. Glisente: con un nuovo consiglio più giovane e con nuovo giovane presidente; ci si propone di ampliare la baita del Giaol per festeggiare questa ricorrenza.

La proposta viene accettata all'unanimità e subito si inizia a progettare l'ampliamento con disegni. I vecchi lupi, alcuni dei quali erano già presenti 30 anni orsono, incominciano con lo stesso iter, ovvero con l'acquisto di materiali (sabbia, cemento, perline, assiti e pannelli di copertura isolati sp.40mm anziché lamiera sp. 5/10 della vecchia baita), con la prenotazione dell'elicottero per il trasporto degli stessi e tanto volontariato: 8-10-12 persone presenti ad ogni intervento. Partecipano alla realizzazione delle opere anche vecchi Lupi, alcuni dei quali ex imprenditori e falegnami e in 2 mesi il lavoro è terminato (Data inizio lavori 8 giugno 2017 e data fine lavori 8 agosto 2017). Non solo si perlina la parte nuova ma anche la vecchia baita realizzando così 2 vani uno per la cucina/sala pranzo e uno per la camera con 4 posti letto (la struttura in legno dei letti realizzati è stata sponsorizzata dal "radeghot" falegname, ex tecnico nel campo del cotone).

Completa il tutto l'installazione del servizio in lamiera, un ripostiglio, una libreria con riviste varie e cartine della zona, una legnaia, un lavandino, alcune mensole, e la presenza di acqua interna in cucina... Poiché sono avanzate delle perline, si decide di perlina anche il sottotetto della parte vecchia.

Il risultato finale è pari a un vero capolavoro al pari degli 2 bivacchi di nostra gestione (Marino Bassi e bivacco Lupi di S. Glisente al Fò de Cadi).



▲
Momento conviviale

I Lupi sono appagati ed entusiasti ... sia i vecchi quanto i giovani, per aver lasciato questo regalo alle nuove generazioni e a quanti passeranno dal bivacco, dal sentiero CAI **(un bel percorso denominato “bivaccando sulle tracce dei Lupi” e una cartina ne evidenziano il percorso).**

Si completa l'opera sistemando il sentiero, allargandolo, in modo che il “radeghot” falegname possa arrivare a vedere la Baita del Giàol finita e completa con i suoi 2 letti a castello.

C'è anche una cassaforte per la raccolta di offerte da parte delle persone che usufruiranno della baita/bivacco, come del resto si fa in tutti i bivacchi CAI. In questi 2 mesi è stato emotivamente forte vedere crescere la struttura, come sono stati emozionanti tutti i momenti condivisi insieme, anche i momenti di competizione tra i vari capi mastro per meglio realizzare il tutto... a mezzogiorno ci si sedeva a tavola tutti insieme, viziati dalle signore e/o dai cuochi che si sono alternati in queste 10 giornate di lavoro. Il lavoro di “fino” è stato effettuato dai giovani specialisti: hanno posizionato il nuovo scarico dei fumi della stufa, il nuovo comignolo ed è stato installato un pannello solare per aver la luce interna...(tutti e tre i bivacchi hanno la luce interna



▲
Copertura del tetto

ricavata dai pannelli solari).

Come da vecchia abitudine, quando si costruiva una casa e si arrivava al tetto, si posava la bandiera italiana con un alberello e si faceva festa a carico dell'impresario noi ci siamo ovviamente attenuti a questa usanza, a carico del proprietario e di conseguenza presidente pro tempore dei Lupi di S. Glisente!! Un vecchio lupo che di recente e finalmente ha “conquistato” la vetta dell'Adamello, provvede a quasi tutto il pranzo a base di Paella per 40



▲
Lavoro terminato



▲
Nuovi interni



▲
La biblioteca



▲
Nuova camerata 4 posti letto

persone. La “location” individuata è in zona Gualli ai “Prat de Shima” tra Berzo Inf. e Esine; 34 persone hanno festeggiato con un bel pranzo all’aperto in una soleggiata giornata di agosto (26 agosto 2017). Si precisa che le spese per la realizzazione del bivacco, sono tutte a carico dei Lupi che hanno utilizzato un fondo cassa derivante da lavori eseguiti come volontariato, da sistemazione sentieri, da sponsorizzazioni, da donazioni, da contributi dal 1987 e dalle iscrizioni ecc.... e si coglie l’occasione per rin-



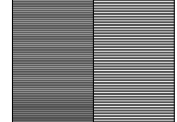
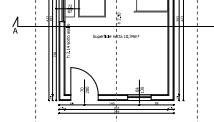
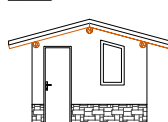
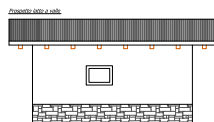
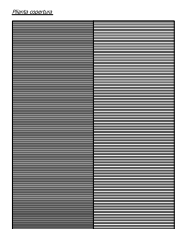
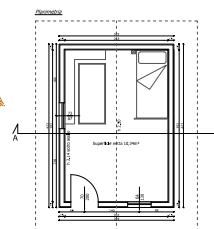
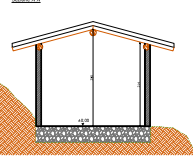
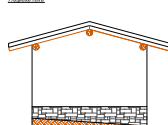
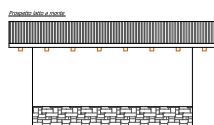
graziare tutti: è impagabile vedere abbellita la nostra montagna grazie al contributo di tutti!! Le fotografie della parte vecchia e di quella nuova e la tabella riepilogativa dei lavori del bivacco sono a carico della redazione.

E' sufficiente quanto indicato per dare un perché dell'ampliamento? Noi siamo convinti di sì..... crediamo anche che ora più persone visiteranno il bivacco e che chi farà il giro dei 4 bivacchi rimarrà estasiato ed entusiasta della bellezza del bivacco Baita del Giàol (quasi meglio degli altri 2 bivacchi di nostra gestione?!?!?!).

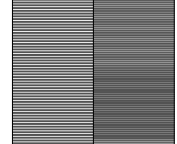
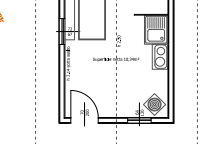
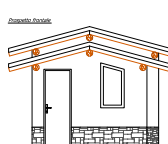
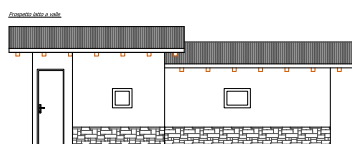
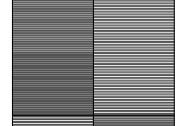
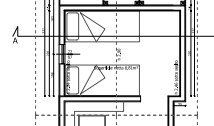
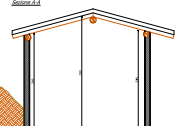
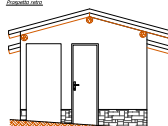
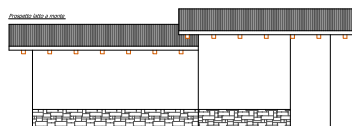
Progetto iniziale

Comune di Esine		Provincia di Brescia	
Oggetto: OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E AMPLIAMENTO "BATTA DEL GIAOL" DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI ESINE			
2.16. PIANTE - PROSPETTI - SEZIONI STATO DI FATTO - PROGETTO - RIFERIMENTO		n° fogli: 150	Foglio n°:
1. coordinate (datate per tempo)	2. osservazioni ed osservazioni (descrizione dell'area, stato, dati)	2	
		Data: Febbraio '17	
3. ALLEGATO TECNICO (PROGETTO)		Firma:	
Geom. Emmanuel Zezza		Data:	

STATO DI FATTO

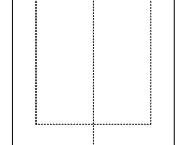
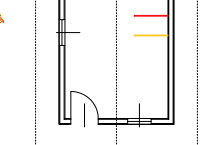
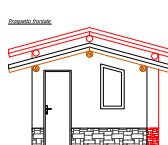
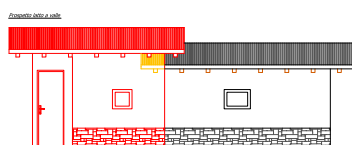
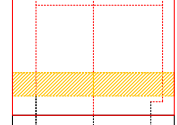
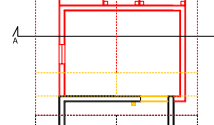
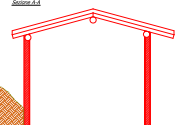
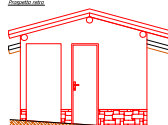
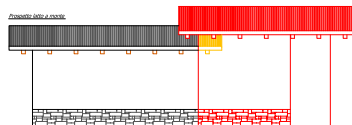


PROGETTO



RAFFRONTO

	<u>DEMOLIZIONE</u>
	<u>NUOVA COSTRUZIONE</u>



DATA	LAVORI ESEGUITI	N° LUPI PRESENTI	ORE	TOTALE ORE	NOMINATIVO LUPI PRESENTI
VARIE DATE	RILIEVO, PROGETTAZIONE, REDAZIONE PERMESSO DI COSTRUIRE E TUTTE LE DICHIARAZIONI VARIE	1	30	30	Geom. Zezza Emmanuel
08/06/17	TAGLIO PIANTE, PREPARAZIONE PILASTRI e TRAVI CON LE STESSE E COMINCIO SCAVO FONDAZIONE	6	5	30	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Luciano, Ettore, Modesto, Clara
13/06/17	SCARICO MATERIALE,ARRIVATO C/ELICOTTERO (n° 6 viaggi), SCAVO, FONDAZIONE E COSTRUITO MURO SOSTEGNO IN SASSI A VALLE	9	8	72	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Luciano, Piero, Pietro, G.Battista(Ringo), Modesto, Erba
16/06/17	COMPLETAMENTO FONDAZIONE, COSTRUITO MURO SOSTEGNO IN LEGNO A MONTE E MONTAGGIO PILASTRI DI SOSTEGNO	7	8	56	Mimmo, Giorgio, Luciano, Piero, Ettore, Modesto, Erba, Clara
21/06/17	MONTAGGIO COLMI IN LEGNO, PREPARAZIONE BASAMENTO IN LEGNO, INSTALLAZIONE BAGNO CON IMPIANTO PER ACQUA E SCARICO	8	8	64	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Luciano, Puri, Domenica, Giovanmaria, Nodari, Gianna
04/07/17	REALIZZATO SENTIERO CHE PORTA ALLA TOILETTE	2	3	6	Giorgio, Luciano
07/07/17	SCARICO MATERIALE ARRIVATO C/ELICOTTERO (n° 5 viaggi), MONTATO TRAVETTI, PERLINE E LISTONI TETTO, CODEGHE SULLE PARETI E PAVIMENTO MAGAZZINO E BAGNO	12	8	96	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Piero, Giovanmaria Nodari, Gianna, Ettore, Modesto, Massa, Erba, Pietro, Cugino Pietro
13/07/17	COMPLETAMENTO PARETI LATERALI CON ISOLANTE E PERLINE, TAGLIO FORO PER PASSAGGIO, MONTATO FINESTRA E COMPLETATO IMPIANTO DELL'ACQUA PER LAVANDINO E BAGNO	7	8	56	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Luciano, Piero, Giovanmaria Nodari, Gianna
	GHEZA (CONARO) 3 PERSONE x 3 ore MONTAGGIO LAMIERE ISOLATE DEL TETTO, CANALI E SCOSSALINE	3	3	9	Cipriano, Gianni e Paolo
18/07/17	COMPLETAMENTO PARETI LATERALI CON ISOLANTE E PERLINE, CREATO PARETE DIVISORIA ESTERNA (per bagno, legnaia e magazzino) E RIVESTIMENTO INTERNO PARTE VECCHIA CON PERLINE, STACCIONATA IN LEGNO ESTERNA	7	8	56	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Piero, Giovanmaria Nodari, Modesto, Massa
21/07/17	COMPLETAMENTO LEGNAIA e MAGAZZINO, VERNICIATURA BAGNO, OPERE DI FINITURA INTERNA (listelli, mensole,ecc...)	6	8	48	Mimmo, Giorgio, Piero, Giovanmaria Nodari, Modesto, Massa
26/07/17	COMPLETAMENTO PERLINATURA PARETE INTERNA, CREAZIONE MOBILI LAVANDINO E GAS, MONTAGGIO LETTI, OPERE DI FINITURA (listelli, mensole, ecc...), COMPLETAMENTO STACCIONATA ESTERNA	9	8	72	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Luciano, Piero, Giovanmaria Nodari, Ettore, Modesto, Erba
02/08/17	PERLINATURA SOFFITTO PARTE VECCHIA, OPERE DI FINITURA (listelli, mensole, ecc...), SISTEMAZIONE SENTIERO	12	8	96	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Luciano, Piero, Giovanmaria Nodari, Ettore, Modesto, Erba, Massa Orsi, Taverniti
17/08/17	TAGLIO PIANTE, OPERE DI FINITURA, TAGLIO LEGNA E PULIZIA	5	6	30	Mimmo, Giorgio, Piero, Giovanmaria Nodari, Mirco
18/08/17	MONTAGGIO TUBI STUFA e CAPPА ROBERTO PANIGHETTI 7 ore IMPIANTO ELETTRICO	2 1	6 7	12 7	Mirco, Edo Robi
22/09/17	SCARICO MATERIALE ARRIVATO CON ELICOTTERO (n° 1 viaggio), PAVIMENTO ESTERNO BAGNO, MAGAZZINO E LEGNAIA E COSTRUZIONE CAMINO ESTERNO	10	6	60	Mimmo, Gian Mario, Giorgio, Luciano, Giovanmaria Nodari, Gianna, Ettore, Modesto, Erba, Virgilio
22/10/17	MONTAGGIO PANNELLO ISOLANTE DIETRO LA STUFA	2	1	2	Mirco, Claudio Jonson
VARIE DATE	ROBERTO PANIGHETTI e MARY MENDENI : IMPIANTO ELETTRICO COMPLETO DI PANNELLO, QUADRO, PRESE, FILI, ECC....			25	Robi, Mary
VARIE DATE	PREPARAZIONE MATERIALI	3	10	30	Mimmo, Edo, Antonio
857					

COLLABORATORI :

COMUNE di ESINE , MONCHIERI IMBALLAGGI S.n.c. , EDILBASSI S.r.l. , ELIMAST Helicopter Service
PANIGHETTI ROBERTO ELETTRAUTO , GHEZA CIPRIANO , SALVETTI ALDO, ZEZZA Geom. EMMANUEL.





!

Momenti da Lupi

Sasso lungo





!

Extraeuropa

Climbing Trip,
tra Utah e California...



Testo e foto di Leo



▲
Moab

Cosa dire... sicuramente oltre ad essere stata una bellissima esperienza a livello 'arrampicatorio' è stato anche un modo per vedere e conoscere culture diverse. Abbiamo rispettato quasi a pieno il nostro programma fatto a tavolino prima della partenza, e dopo quasi 6 mesi di attesa, è finalmente giunta l'ora... si parte!

Una volta arrivati a San Francisco, abbiamo subito noleggiato un'auto e ci siamo messi in viaggio sulle immense strade americane...

Come prima tappa di benvenuto il Red Rock Canyon, ottimo approccio alla scalata 'trad' americana. Dopo aver visitato due falesie all'interno del parco, e dopo esserci resi conto che, scalare strapiombi di arenaria, sotto il sole cuocente del Nevada, non era proprio un'ottima idea, decidiamo di addentrarci in una delle molteplici vallate "creek" a nostra disposizione. Infatti il giorno dopo, con un notevole anticipo rispetto al sole cuocente dell'una, abbiamo cercato una via classica sulla torre del Mescalito; con un'esposizione decisamente più favorevole.

La linea chiamata Dark Shadows è stata all'altezza delle nostre aspettative, infatti ha offerto sin da subito grandi emozioni impegnandoci entrambi su lunghezze povere di protezioni e ad un'aderenza a cui non eravamo abituati.

L'arenaria del Red Rock offre un buon compromesso di grip, inversamente proporzionale alla durezza della roccia, infatti anche se le protezioni veloci venivano inserite facilmente, non sempre erano in grado di darci una totale sicurezza in caso di volo, proprio per il fatto che le superfici a



▲
Yosemite Capitan



▲
Yosemite

contatto con nuts e friends potevano sgretolarsi sotto lo sforzo, e qui più che mai abbiamo optato per il motto “vietato volare”.

Essendo molto vicino a Las Vegas, una serata sulla famosissima Strip nel centro non poteva mancare, in mezzo a quelle mille luci, palazzi e casinò; un mondo a sé direi, fuori di testa..

Dopo due giorni di arrampicata partiamo alla volta dello Zion National Park, il cuore di questo bellissimo canyon è un tripudio di pareti d'arenaria rossa che cadono a strapiombo sulla strada e sul fiume. Con la sua particolare scalata prevalentemente in fessura, attira climber da ogni parte del mondo, che ogni giorno invadono i vari itinerari per testare la loro preparazione fisica e psicologica su vie d'arrampicata libera e artificiale.

Presi da un irrefrenabile euforia ci mettiamo a macinare vie, da Sheer Lunacy a Shune's Buttress e altre iper classiche del posto.. tutte veramente belle.. e diversamente impegnative.

Purtroppo per questo viaggio abbiamo deciso di rimandare il tentativo di scalare Moonlight Buttress, forse una delle linee più estetiche e difficili di Zion, che con i suoi 10 tiri prettamente in fessure di dita, obbliga ad un ritmo di arrampicata sostenuto e con esposizioni mozzafiato fino al





▲
Yosemite

top. Decidiamo quindi di effettuare lo stesso avvicinamento, ma per tentare la via adiacente chiamata Sheer Lunacy, la quale prometteva di essere tecnicamente più facile ma altrettanto lunga e impegnativa come Moonlight;

Sveglia presto per arrampicare il più possibile all'ombra e dopo aver attraversando il Virgin River, che con le sue gelide correnti decisamente forti fino al sedere ci ha dato la sveglia di cui avevamo bisogno per permetterci di partire energici sulla via prescelta.

Verso sera, dopo i 400 mt di via abbiamo raggiunto il terrazzo sommitale, stanchi, estasiati, ma soprattutto soddisfatti della giornata, tanto da dimenticarci che l'ultimo bus navetta che collega il campeggio ai meandri del canyon in cui ci trovavamo sarebbe partito nel giro di 40 minuti. Giusto il tempo per abbracciarci, scattare due foto e cominciare la discesa sul sentiero verso la fermata del bus, obbligatoriamente di corsa.

Dopo esserci devastati i tendini dei gomiti incastro dopo incastro, capiamo che forse è giunta l'ora di fare una piccola pausa così ci dirigiamo verso Indian Creek e Moab. Sulla strada visitiamo i parchi e i posti più meritevoli, tra i quali:

Horseshoe, Monument Valley ed il bellissimo e desolato Goosenecks canyon.

Dopo aver trascorso un paio di giorni nel parco nazionale di Canyonland, dove abbiamo potuto incastrare i nostri arti con ferocia sui bellissimi monotiri di Indian Creek, e dopo aver concluso che l'introduzione dell'arrampicata in fessura americana stava incominciando a portare i suoi frutti, decidiamo di visitare un'altra famosa città chiamata Moab a circa due ore di strada.

Con i suoi favolosi scenari che contrappongono sfondi interminabili di sabbia e roccia rossa a zone montagnose innevate, la città ufficiale per gli sport estremi nello Utah;

Dune buggy, motocross, canyoning, paracadutismo, arrampicata libera, e chi più ne ha più ne metta. Per noi è arrivato quindi il momento di scalare una delle famose 'torri' di Moab.

Scegliamo dunque Fine Jade sulla Castleton Tower un must del posto, che con le sue fessure serpeggianti tiro dopo tiro porta in cima alla torre, con la sua altezza di oltre 150 metri e probabilmente non più larga di 15, ci ha offerto fin da subito un'esposizione mozzafiato ed una tipologia di movimenti mai banali.

Purtroppo più di metà vacanza è già volata.. ora, a dividerci dalla Yosemite Valley sono solo 1.500 km.

Dopo una 'bella' dormita (in macchina) come del resto tutti i 15 giorni precedenti, partiamo un po' più freschi, sappiamo che ci attendono due giorni di viaggio, quindi decidiamo di spezzare la guida visitando altri parchi, tra i quali: l' Arches National Park, il Bryce Canyon ed il Sequoia National Park. Una volta sbucati fuori dalla fatidica galleria di ingresso, eccoci in Yosemite!

Penso siamo rimasti a bocca aperta per almeno dieci minuti, forse per il mastodontico El Capitan, forse per le altissime cascate, o forse perché è semplicemente la valle più bella che avessimo mai visto, sembrerebbe quasi incantata se non fosse per i migliaia di turisti che sistematicamente ogni giorno la invadono; così dopo un'ora a girovagare nel parco per orientarci, finalmente arriviamo al mitico Camp4 dove tutti (o quasi) i climber dormono. Essendo il 'campeggio' più economico probabilmente di tutta la California con i suoi 6\$ al giorno, è sempre affollatissimo e risulta difficile trovare posto.

Alle 5.30 del mattino seguente ci mettiamo subito in coda per accaparrarci una delle poche piazzole libere, così una volta montata la tenda e riorganizzata l'attrezzatura ci mettiamo subito in marcia.

Zaino in spalla verso l'Arches Wall decidiamo di metterci alla prova con il granito Yosemite su Serenity Crack e Sons of Yesterday, capiamo fin da subito che i gradi sono strettini e l'arrampicata molto esigente, ma tutto sommato ce la caviamo benone;

Così il giorno successivo decidiamo di alzare subito il voltaggio e ci buttiamo sulla West Face di Royal Robbins su El Capitan circa 700 mt di via, una delle prime della parete.

Dopo circa 14 ore tra avvicinamento, arrampicata e discesa rientriamo al Camp4, stremati, ma con ancora la forza per scolarci qualche Sierra Nevada e cucinare una buona pasta e fagioli.

L'arrampicata è stata inizialmente difficoltosa visto che i primi due tiri erano anche i tecnicamente più difficili di tutta la via, immersi in quel mare di granito risulta facile sentirsi dispersi, ma dopo qualche esitazione abbiamo lasciato fluire i movimenti e anche la testa ha cominciato a ragionare o a non ragionare malgrado le difficoltà che la salita presentava. Arrampicare su El Cap è stato sicuramente una delle chicche della vacanza, un'esperienza bellissima sulla big wall più famosa al mondo.

Il giorno dopo ci prendiamo una pausa per ricaricare le pile, così ne approfittiamo per rilassarci,



▲
Zion

girare il parco e riorganizzare le idee per i giorni successivi. Dopo aver sfogliato la guida almeno una trentina di volte decidiamo di salire la Central Pillar of Frenzy di Jim Bridwell e lasciando come ultima la mitica Astroman di Warren Harding al Washington Column, che definirei in poche parole un capolavoro! Come ultima via è stata fantastica visto che ha richiesto un mix di tutte le tecniche imparate e perfezionate nei giorni passati su altre pareti. Passando da tiri sostenuti di pura resistenza a passaggi 'bulderosi' che richiedevano precisione e freddezza per essere superati in libera. Anche Astroman dopo una decina di tiri cominciava a farsi sentire; essendo una via molto esposta e severa ha richiesto uno sforzo maggiore da parte di entrambi; anche perché dopo i primi 4 tiri una ritirata in doppia non sarebbe stata possibile. Tuttavia volevamo chiudere la nostra avventura americana in bellezza, e dopo circa 9 ore di lotta sulla via, tra l'Enduro Corner e l'Harding Slot ne usciamo tutto sommato abbastanza bene.. o almeno lo pensavamo; ci attendeva una discesa a piedi serale attraverso sentierini poco marcati, roccette e ghiaioni.

Dopo circa 13 ore di giretto anche questa volta riportiamo la pelle back to camp 4 e con orgoglio decidiamo che forse se pur la tarda ora era il caso di rifocillarci adeguatamente, quindi pasta legumi e birra rigenerante sono stati ancora una volta il nostro premio per il gran finale.

Anche se in tre settimane di viaggio abbiamo solamente toccato la punta dell'iceberg del potenziale 'arrampicatorio' americano, l'energia positiva dei luoghi visitati e le forti esperienze personali vissute hanno ripagato totalmente le fatiche e i piccoli sacrifici che abbiamo fatto per rendere questo viaggio non solo un sogno irraggiungibile ma qualcosa di più concreto ed indubbiamente indimenticabile.





Hiking or Biking

▲
S. Fermo

Testo e foto di Glass
www.camunsurvival.it

Campionati Europei MTB 2017 Boario Terme
▼

Ho sempre amato le escursioni a piedi in ambiente boschivo e alpino ma allo stesso tempo nutro una grande passione per la bicicletta.

Negli ultimi anni si è notato un incremento esponenziale della presenza di ciclisti sui sentieri delle nostre vallate, soprattutto tedeschi, ma recentemente gli appassionati della MTB sono spesso sempre più italiani.

Oggi si fa largo uso di vocaboli anglosassoni come Hiking e Biking; il primo è un termine molto vicino al più noto Trekking, Hiking ovvero escursione, usato spesso in ambiente Scout e nei paesi nordici indica un'avventura all'aria aperta con l'uso di equipaggiamento specifico; Biking è invece chiaramente riferito alle stesse escursioni con l'impiego di biciclette con particolari caratteristiche tecniche.

Ma da dove arrivano queste MTB, acronimo di Mountain Trials Bike ?





EVOLUZIONE DELLA SPECIE

Saltafoss e Rampichini furono i precursori insieme alle BMX dell'attuale MTB (Mountain Bike), la bici da montagna.

La leggenda più gettonata narra che il tutto nacque alla fine degli anni '70 del secolo scorso, nella località di Marin County in California, dove un gruppo di ragazzi che si facevano chiamare "Canyon Gang" erano soliti organizzare gare di discesa impiegando bici adattate all'occasione ed al terreno ghiaioso e polveroso, dette Klunker (catorci).

Si ritiene che la prima bicicletta appositamente costruita per l'uso fuoristrada sia quella di Joe Breeze, nel 1978, successivamente Gary Fisher, Charlie Kelly e Tom Ritchey si associarono nella MountainBikes, la prima casa costruttrice al mondo a livello artigianale; nasceva la MTB e solo pochi anni dopo sarebbe stata prodotta ed esportata in milioni di esemplari. In Italia, quando molti snobbavano le MTB, la ditta Cinelli, con grande intuizione, lanciò sul mercato il modello Rampichino, erano i mitici anni '80.

L'evoluzione tecnologica dei componenti e dei materiali ha portato ai giorni nostri MTB dalle caratteristiche inimmaginabili negli anni '70.

Oggi abbiamo biciclette da escursionismo dotate di telai rinforzati in carbonio e leghe d'alluminio, ammortizzate davanti (dette Front) o biammortizza-

te (dette Full), copertoni maggiorati di derivazione motociclistica, doppi freni a disco idraulici, fino a 30 rapporti.

Negli ultimi tre anni c'è stata un'ulteriore differenziazione tecnica in funzione dell'impiego del mezzo:

- le biciclette studiate per le discese "vertiginose" (Downhill)

- le biciclette da impiegare nel fuoristrada più estremo (MTB Enduro)

- le biciclette a pedalata assistita elettriche (eBike).

La più grande rivoluzione penso sia proprio quest'ultima, l'aggiunta di un semplicissimo motore elettrico rende queste biciclette adatte a tutti, non solo al ciclista allenato.

Ecco quindi ritrovare nei nostri rifugi alpini, oltre agli amanti del trekking ed alpinisti, una flotta di nuovi avventurieri su 2 ruote.

E' doveroso comunque ricordare che la bici elettrica non evita l'esercizio fisico del pedalare ma lo assiste limitando lo sforzo, quindi anche chi va abitualmente in bici ma come si suol dire "non ha la gamba" è in grado di raggiungere mete prima accessibili solo a professionisti.

L'eBike inoltre non è rumorosa, non inquina, non reca danno all'ambiente.

Pensate che l'anno scorso in terra di Germania il numero di bici elettriche vendute ha superato il numero di biciclette tradizionali.

Quest'anno nel bellissimo circuito della collinetta di Boario Terme si sono svolti i Campionati Europei MTB maschile e femminile, un appuntamento di grande rilevanza sportiva espressione del professionismo a livello mondiale, evento che ha fatto conoscere ancor meglio le opportunità che il mezzo a pedali può regalare. Soprattutto in alta Valle Camonica sono sempre più numerosi i circuiti segnalati per escursionisti a 2 ruote, ma possiamo dire che in tutto il nostro bellissimo territorio, dal Lago alla montagna esistono tantissime possibilità di escursioni in bici, dalle più semplici alle più estreme come il percorrere il sentiero n°1 dell'Adamello in MTB (spesso portandosela in spalla).

Gli stessi operatori turistici ed alberghi si stanno attrezzando per accogliere e dare assistenza a que-





NOLEGGIO E VENDITA E-BIKE

eMTBorno

Viale Pineta, 36 - 25042 Borno (BS) - Cell. +39 335 256539
www.emtborno.it - info@emtorno.it

sta nuova ondata di cicloturisti, è certamente anche un'opportunità per il turismo valligiano, sono in crescita anche gli operatori che fanno servizio di noleggio.

Anche sul nostro territorio si moltiplicano i gruppi dilettantistici e si organizzano eventi sportivi che coinvolgono un numero crescente di appassionati delle 2 ruote

Personalmente ho potuto testare quest'estate una e-Bike MTB enduro, devo dire che sono rimasto entusiasta. Ciclisticamente appartengo alla categoria degli scalatori e devo dire che questa bici mi ha regalato forti emozioni unite sempre ad un alto livello di sicurezza.

Un ottimo controllo di trazione e stabilità su ogni terreno unito ad un notevole confort di guida; si possono affrontare tranquillamente percorsi adatti a professionisti senza eccessivo sforzo.

E' comunque richiesto un certo grado di allenamento ed equilibrio in alcuni passaggi tecnici ed in discesa.

Comunque l'impressione è stata più che positiva e consiglio a tutti di fare una prova magari semplicemente noleggiando una e-Bike per mezza giornata scegliendo un itinerario di non eccessiva difficoltà. Credo di non esagerare se dico che era da quan-

do ero ragazzino in sella alla mia Saltafoss (bici con ammortizzatori a molla e freni a tamburo) che non mi divertivo così tanto con una bicicletta !

Concludendo, Hiking o Biking ?

Bè, direi entrambe le cose, basta poter uscire all'aria aperta e vivere le nostre montagne con gli scarponcini da trekking o cavalcando un mezzo a 2 ruote, non c'è da stupirsi nel vedere dei "Lupi" in sella.

Ci si vede in quota.....ma la discesa è gioia soprattutto per i ciclisti !!



Lupi

in notturna

▲
Cima Marucco

Testo e foto di Nicola

Montisola ▼



L'idea nasce un po' per caso, più che altro per spontanea aggregazione attorno all'precursore delle uscite, Matteo. È lui infatti il primo a lanciare l'idea, soprattutto in periodo invernale, quando la sera cala presto, di fare qualche sgambata "vicino" giusto per non perdere il ritmo in vista dell'estate. Le prime uscite infatti, le ha fatte forse in solitaria, però poco per volta l'idea piace e prende piede, vuoi per staccare dalla giornata, vuoi per non perdere il ritmo ma anche e soprattutto, per scoprire il contatto con la montagna di notte, dove anche posti noti e frequentati di giorno mutano completamente dopo il crepuscolo. Nasce quindi poco per volta un vero



▲
Pozza di Scandolaro

e proprio gruppo, anche su Whats'app, chiamato non a caso "sbranate in notturna", dove settimanalmente qualcuno lancia una possibile meta e, chi vuole, chi ha tempo o voglia, si riunisce e parte per l'uscita. Il nome del gruppo rispecchia, giusto un pelo, la natura dei membri, ovvero quasi tutti tesserati Lupi di San Glisente; infatti è solito al termine delle uscite soffermarsi in qualche locale, oppure alcune volte direttamente sul posto, per consumare qualche spuntino o cena al sacco portata da casa, che col passare delle uscite ha teso sempre più ad aumentare, arrivando ad essere abbuffate / sbranate. Scrivere un articolo su un'uscita in particolare risulta complicato, ne abbiamo fatte parecchie, Monte Pora, San Giovanni a Lovere, Cima Marucco, Leera, San Glisente, Colma di San Glisente, Fop de Cadi, Trabucco, Trentapassi, Montisola.... È meglio forse descrivere, anche attraverso qualche foto, le sensazioni che si è provato ad essere immersi nel buio più assoluto, oppure a percorrere un sentiero al chiaro di luna oppure, ancora, a vedere il tramonto e i colori del crepuscolo specchiati in un lago di montagna o dietro a una cresta. Sono frangenti che stimolano emozioni e pensieri uniche e soggettive, ma che fanno apprezzare ancor più la montagna sotto una

luce diversa, anche se di luce poca ce n'è. Termino con una battuta, che forse solo in parte lo è, ovvero il classico richiamo dei genitori quando alle sette di sera dici "ciao io vado in montagna....": "Ma nèt a fa'? Àrda se te ghe se'???"

*Nicola, Savo, Maia, Robb, Dani,
Oscar, Fabri, Paolom, Cristian
...e tutti gli altri che vogliono aggregarsi*

Bivacco San Glisente
▼





▲
Trenta Passi

San Giovanni
▼



#

itinerari



Corno o cima di Bles

m 2755

da Vione con giro ad anello



▲
Bivacco di Plaza Gerone e il Corno di Bles



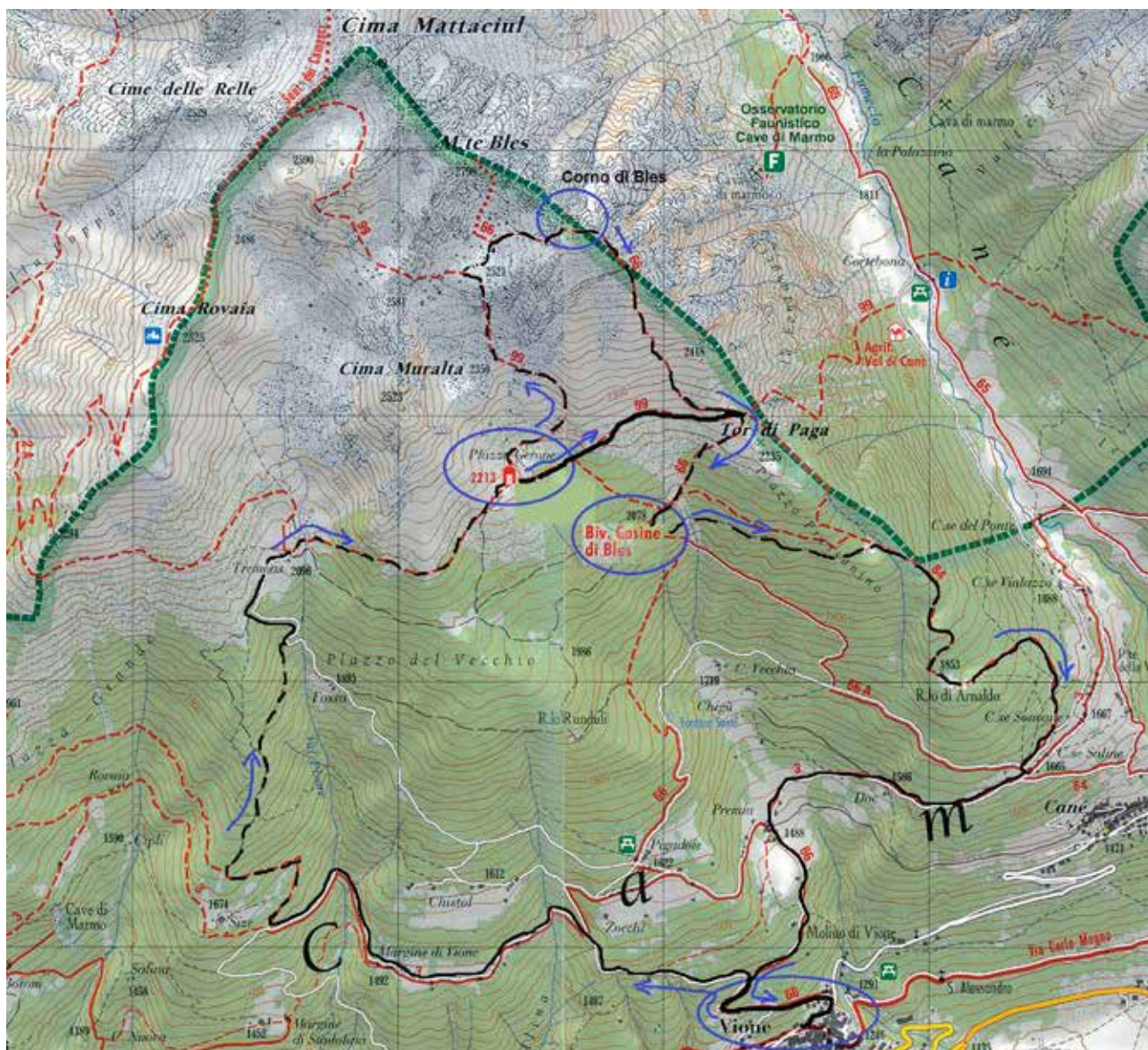
▲
Sul Corno di Bles

Molto bella e panoramica vetta, il Corno di Bles è situato al termine della dorsale destra della Val di Cané, sui confini meridionali del Parco Nazionale dello Stelvio e domina gli abitati di Vione e di Cané, elevandosi imponente sopra di essi. E' facile riconoscerlo per il suo inconfondibile versante sud, che risulta essere striato da rocce marmoree. E' anche uno straordinario punto panoramico verso il Gruppo dell'Adamello a sud e le più alte montagne Valtellinesi a nord-ovest. Da non confondere col più impegnativo Monte Bles (m 2823), posto un poco più a nord-ovest, la cui ascensione non è possibile per cresta dal Corno di Bles, in quanto le due cime sono divise da un "diedro" roccioso molto a strapiombo.

L'itinerario per raggiungere la nostra meta è un susseguirsi di ambienti alpini diversi: prima baite e malghe a monte dell'abitato di Vione, poi boschi di abete e larice, quindi pascoli e distese di rododendri, infine ghiaioni prima di raggiungere la fin troppo grande croce di vetta, alla considerevole quota di m 2755. La salita a questa cima, inserita come estensione e in aggiunta alla bella gita ad anello, relativa ai bivacchi di Plaza Gerone e Casine di Bles, rendono questo itinerario escursionistico, uno dei più soddisfacenti che la Vallecamonica possa offrire.

Il raggiungimento della cima non presenta mai particolari o eccessive difficoltà, se non per il dislivello di sola salita che da Vione risulta essere sui 1500 metri. Naturalmente l'escursione ad anello e quindi anche la salita alla vetta (sconsigliata in caso di neve o ghiaccio), possono essere effettuate in entrambi i sensi, ma si consiglia il senso orario perché il versante ovest, più ripido e un poco





dirupato, è preferibile che sia affrontato in salita e che la discesa avvenga dal crinale sud-est, meno difficile e più solatio; Così facendo inoltre, si ha la possibilità di effettuare la sosta principale presso le Casine di Bles, il cui bosco adiacente permette di ripararsi dall'eventuale sole estivo, all'ombra di bei larici, cosa che il più panoramico e pur bello Plaza Gerone non offre. Lungo gran parte del percorso, c'è la possibilità di dissetarsi o fare scorta di acqua fresca, grazie alle numerose fontane che si incontrano.

ITINERARIO

Parcheggiata l'auto nel paese di Vione (m 1246), ci si porta nella parte superiore dell'abitato e si imbocca sulla sinistra la Via Premia, inizialmente asfaltata, con la quale superata una grande santella, si raggiunge successivamente un bivio (crocefisso) con alcune indicazioni segnalate da frecce e da scritte sul muro. Si prende verso sini-

stra per Margine di Vione (Marzen) e raggiunto un altro bivio, sempre con crocefisso, si mantiene la sinistra, rimanendo sulla bella mulattiera che quasi in piano conduce in pochi minuti al bel gruppo di baite caratteristiche, che sono appunto la località Margine. Ci si inoltra quindi nel bosco rimanendo sempre sulla strada principale e, incontrato sulla sinistra un tavolo con panche, si tiene la destra al vicino tornante, per proseguire poi dritti verso il bosco, dove quasi subito l'erbosa stradetta si biforca; si tiene la destra ignorando la segnalazione per Size e si continua sulla mulattiera che all'ombra dei larici, dopo alcuni ripidi tornanti, incontra una poco evidente deviazione verso destra, ma segnalata opportunamente da una freccia su paletto giallo, con l'indicazione per Malga Tremons (70), e col tempo necessario per raggiungerla (eccessivamente sovrastimato). Ora il percorso è decisamente in salita e attraversa tre radure, segnalate dal toponimo (redaula) in-



▲
Case di Bles e bivacco

ciso sulla rispettiva pietra, fino a raggiungere una grande traccia che poco dopo si immette sulla carrozzabile proveniente da Vione, con la quale, risaliti alcuni tornanti e un buon tratto dritto, si raggiungono i pascoli di Malga Tremons o Tremonti (m 2123). L'alpeggio è situato su un bel balcone panoramico verso la Vallecamonica e le montagne dell'Adamello, con ampi pascoli che ad ovest raggiungono le bonarie pendici orientali di Cima Rovaia (m 2525), mentre a est sono delimitati dal dirupato versante occidentale di Cima Muralta (m 2523).

Dalla malga si segue il marcato sentiero verso est, incontrando quasi subito una biforcazione segnalata da un cartello: si ignora la deviazione a destra, il cui sentiero continua quasi in piano verso le Case di Bles passando da Plaza del Vecc, ma si imbecca a sinistra il bel sentiero che sale in moderata salita, fino ad uscire dal bosco e raggiungere i pascoli di Plaza Gerone (m 2213) dove,

alle pendici meridionali del Corno di Bles, è adagiato un bel bivacco, dotato all'esterno di tavolo con panchine e di una fontana; un'altra panchina, in posizione panoramica verso l'alta Vallecamonica e le montagne dell'Adamello, invita alla contemplazione del grandioso paesaggio.

Nei pressi della carina costruzione e della vicina fontana, la nuova segnaletica indica le varie destinazioni coi relativi sentieri numerati: verso ovest (sinistra), il tratto appena percorso, per malga Tremonti, verso est (destra), il bel sentiero semipianeggiante (CAI 199) che in circa 20 minuti conduce all'area archeologica di Tor dei Pagà, cioè l'alternativa facile per le Case di Bles qualora si volesse o fosse necessario evitare la salita al Corno. Per la cima invece si imbecca in salita (nord) il sentiero (CAI 199) col quale si inizia a guadagnare quota sul vallone che la separa da Cima Muralta. La traccia, ben evidente e ben segnata, tra roccette e magri pascoli, supera una prima conca pietrosa e quindi, dopo alcuni ripidi zig zag raggiunge una seconda, molto più grande, dove al suo limitare superiore sinistro (ovest) incontra un bivio, opportunamente segnalato su un grosso masso (m 2520 circa): a sinistra il 199 (Sentiero dei Camosci) prosegue verso Cima Rovaia passando da Porta Muralta, a destra la sua variante (CAI 199A), quella da seguire, oltrepassa il pietrame per portarsi sui ripidi pendii che scendono dal Corno di Bles (m 2755). Inizia quindi la faticosa salita su sentierino ben tracciato, ma molto ripido e a tratti un poco esposto, col quale si raggiunge la vetta sormontata da una vistosa croce bianca.

La discesa avviene seguendo i segnavia, dal versante sud-est della montagna, il cui crinale stra-





▲
Pascoli di Malga Tremonti

piomba nella Val di Cané, ponendo attenzione nella parte superiore per la presenza di alcuni ripidi e franosi sfasciumi, quindi la discesa si addolcisce e si raggiunge la zona archeologica di Tor dei Pagà (m 2235), situata a ridosso della Val di Cané. Visitati i ruderi risalenti all'epoca di Carlo Magno, si seguono le indicazioni per le sottostanti Case di Bles (m 2078), che si raggiungono in pochi minuti, su comoda ed erbosa mulattiera (CAI 166). Queste "casine" sono costituite da due costruzioni poste su livelli differenti, di cui la superiore è stata riadattata a bivacco. Inoltre sono presenti alcuni tavoli e panchine, nonché una fontana con acqua freschissima.

Per ritornare a Vione dalle casine, la via più veloce sarebbe quella di continuare rimanendo sulla mulattiera (CAI 166), ma risulta interessante spendere qualche minuto in più, per passare dal Roccolo di Arnaldo e da Case Saline; per far questo, bisogna risalire di pochissimi metri sul percorso col quale siamo arrivati e inforcare, tenendo la destra, un bel sentierino inizialmente in piano,

che con direzione est scende presto ad intercettare la mulattiera (CAI 184). Si cala quindi al Roccolo di Arnaldo (m 1853) e successivamente al crocevia della località Saline (m 1665), sopra Cané. Qui si ignorano le due strade sterrate che scendono verso sinistra e verso il paesino, ma si prende quella a destra, che è anche CAI 3, inizialmente in lieve salita (tenere come riferimento anche il cartello delle ciaspole). La bella mulattiera a tratti erbosa si inoltra nel bel bosco con direzione ovest e velocemente passa dalla località Doc (m 1586), giungendo infine alla sottostante e bellissima località di Premia (m 1488). Da lì si prende, senza sorta di dubbio, la strada che in discesa ed in poco tempo, chiude l'anello poco sopra l'abitato di Vione.

Il giro ad anello, senza la salita al Corno di Bles, è percorribile per gran parte dell'anno e con difficoltà che al massimo sono escursionistiche. Si consiglia però, vista la moltitudine di stradine e mulattiere che caratterizzano la zona, di utilizzare l'annessa cartina.

Partenza	quota	Arrivo	quota	dislivello	max	Tempo	Km	Difficoltà	Note
Vione	1246	Plaza Gerone	2213	967		h. 2.30	7	E	166/3/166A
Plaza Gerone	2213	Corno di Bles	2755	562		h. 1.20	2	EE	199/199A
Corno di Bles	2755	Case di Bles	2078	-677		h. 1.20	3	EE	166
Case di Bles	2078	Vione	1246	-832		h. 1.30	6	E	184/3/166

Laghi di Valgoglio

Orobie - Val Seriana

Testo e foto di Angelo Ghetti



Punto di partenza:

Valgoglio - Località Bortolotti

Dislivello di salita:

1000 mt

Tempo di salita:

Giro ad anello per un totale di 6 h.

Difficoltà:

EE

Periodo consigliato:

estate

Punti di appoggio:

Rifugio Baita Cernello e Rifugio Lago Nero

Tipo di via:

Via normale

Tipo di percorso:

Segnavia Cai n. 228 e n. 268



ITINERARIO

Da Lovere raggiungere Clusone, risalire la Valseriana direzione Ardesio, seguendo le indicazioni per Valgoglio, fino alla Località Bortolotti dove c'è il parcheggio.

Si imbocca una strada asfaltata stretta fiancheggiando una condotta idraulica, e si entra nel bosco accanto a una baita ristrutturata. A 1.430 mt si gira a destra, e si continua seguendo le indicazioni fino a raggiungere il piede dell'Alpe Agnone e al bivio si lascia sulla destra la strada diretta alla Baita Vecchia.

Si riprende a salire su una mulattiera fino ai piedi della Diga del Lago Sucotto dove, su un piccolo ripiano, c'è il "Villaggio dei Guardiani" a 1.814 mt.

Con un giro ad anello in senso antiorario si arriva alla Baita Cernello, si supera il Lago Cernello e i numerosi laghetti.

Al Lago Daviasco si inizia la discesa verso il Lago nero e il Rifugio Lago Nero, fino alle Baite dei Guardiani su un percorso scosceso, dove ci si ricongiunge al percorso dell'andata.



Dall'Etiopia

Catholic Mission Gassa Chare



DIVINE PROVIDENCE SISTERS

ደናግል ዘሐልዮተ እግዚአብሔር

TEL. 0465-55 26 11

P.O.Box :- 58

Hosanna Ethiopia

DIO SOLO!

REF. No _____

DATE _____

CARISSIMI TUTTI GRUPPO LUPI SAN GLISENTE

CON QUESTA LETTERA VOGLIAMO FARVI ARRIVARE UN GRANDE GRAZIE PER IL VOSTRO GESTO CHE PERMETTE CONTINUITA' AL PROGETTO BEN AVVIATO E CHE PROSEGUE CON GRANDE SODDISFAZIONE, CON L'AIUTO DEL SIGNORE LE COSE VANNO AVANTI BENE E FIDUCIOSE SPERIAMO DI RACCOGLIERE A DISTANZA DI TEMPO ANCHE I FRUTTI.

LA VOSTRA ASSIDUITA' NEL DONARE VERAMENTE OGNI VOLTA CHE GIORGIO VIENE DA NOI CI E' DI STIMOLO AD IMITARVI NEL PERSEVERARE AD AMARE ANCHE QUANDO SI INCONTRANO DIFFICOLTA' CHE SEMBRANO INSUPERABILI.

CON L'AIUTO DEL SIGNORE E LA PREGHIERA QUOTIDIANA CI PERMETTE DI ESSERE PRESENTI E UNITI A QUANTI SOFFRONO E CERCARE DI MIGLIORARE IL LORO FUTURO.

UN GRAZIE DI CUORE PER I 500 EURO CHE CI AVETE MANDATO

IL SIGNORE VI RICOMPENSI



SUOR MARISTELLA E COMUNITA'

Dio Solo!
Chi chiama non dimentica!
Carissimi tutti gruppo “Lupi di San Glisente”
Siamo in chiusura dell’anno 2017, anno trascorso all’insegna dell’amicizia, passione per la montagna, gioia per le meraviglie del creato e solidarietà verso coloro che sono meno fortunati di noi. La vostra disponibilità, nell’essere sempre pronti a dare sostegno a coloro che hanno bisogno, ci stimola a scrivere un messaggio di gratitudine per i doni che con assiduità fate pervenire a Suor Maristella. Per rendervi partecipi della vita nella missione alleghiamo alcune foto che testimoniano i lavori e i sacrifici che quotidianamente vengono svolti per rendere dignitosa la vita dei piccoli ospiti...
Un abbraccio caloroso da parte di Maristella, Carla e Giorgio.

Grazie ai Lupi, Lupe e Lupetti...

I lavori edili non finiscono mai





▲
La forneria funziona a pieno ritmo

Nuovo asilo! Come si vede i bimbi hanno bisogno di essere aiutati. Si vedrà cosa possiamo fare...Giorgio prenderà visione
▼





Una scolaresca di bambini alla missione di Hosanna

Fatta costruire da Giorgio per potere ottenere legna da ardere in missione





▲
Alcuni operai per tagliare gli alberi di enorme grandezza

Suor Maristella condivide con alcune ragazze il lavoro di cucito
▼





Don Pietro uno di noi

Con affetto Edo e i Lupi

Come un fulmine a ciel sereno, prima di celebrare la Santa Messa al Bivacco Marino Bassi, mi hai chiesto il permesso di dare un messaggio a tutti noi Lupi ed a tutti gli amanti della montagna presenti in quella giornata.

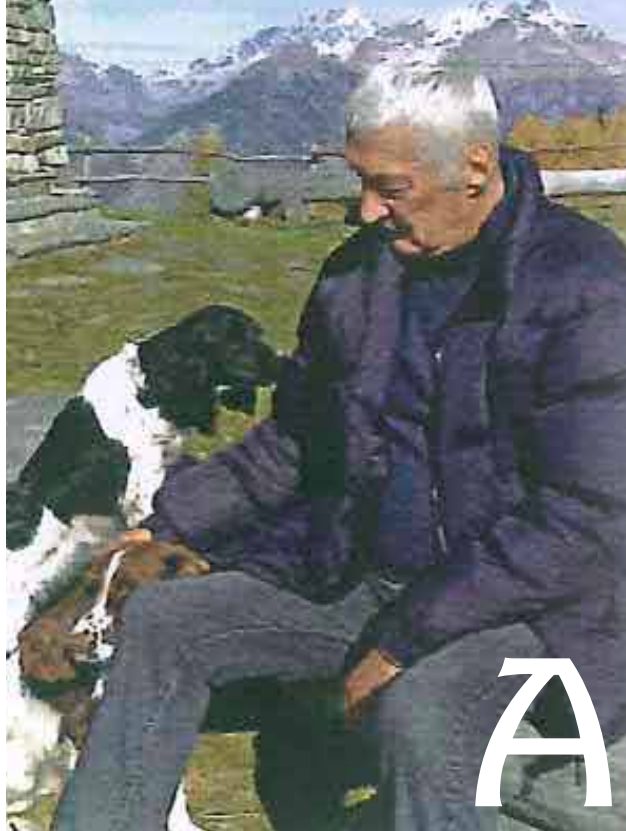
Io ho acconsentito tranquillamente, ma appena mi hai detto che si trattava della tua partenza per una “nuova” missione, un velo di tristezza mi ha avvolto....non ho detto niente a nessuno ma durante la celebrazione della Messa, più che ascoltare (perdonami Don...), pensavo alla tua scelta cercando di capirla. La montagna dove, come sempre dicevi siamo più vicini a Dio, è il luogo in cui più spesso ci confrontavamo e le “chiacchiere” con te, serie o divertenti, esprimevano il tuo essere semplice e umile, un amico ed un fratello per tutti... Con i giovani avevi un rapporto straordinario e mi piace ricordare la tua preoccupazione per i ragazzi che, come mi ripetevi, hanno smarrito un po’ la strada, chiedendomi un aiuto ad integrarli e “recuperarli” cercando di coinvolgerli nei progetti dei Lupi. Per sintetizzare il tuo spirito basta pensare che ti davi da fare per portare a termine tutti i tuoi

impegni e progetti con il sorriso nonostante ciò ti impegnasse 24 ore su 24...Ogni volta che ti chiedevo di salire in montagna per celebrare la Santa Messa mi dicevi che purtroppo non riuscivi, ma tutti gli anni alla fine, come un vero Lupo, ti presentavi all’appuntamento e finita la celebrazione, dopo un pasto veloce, scendevi in paese di corsa per adempiere agli altri tuoi impegni.

Pensandoci bene la tua scelta è subito capita : la missione della tua vita è aiutare, anche con un semplice sorriso, chi è in difficoltà portando la tua fede e la tua felicità di vivere nella semplicità, mantenendo la promessa fatta a te stesso ed al nostro Dio....E questo non è poco...

Il Consiglio dei Lupi di San Glisente, le comunità, i nostri amici e gli appassionati della montagna ti ringraziano per quello che ci hai dato in questi anni...

A presto don Pietro e tieniti allenato perché appena passi a trovarci (e ti conviene passare), non puoi rinunciare ad una “sgambata” ed a un pasto da Lupi tra i nostri monti...



Gigi Marioli

2 DICEMBRE 2017

Siamo in stampa con il nostro giornalino dei Lupi di S. Glisente e una brutta notizia ci ha raggiunti: la scomparsa del Lupo Gigi Marioli. La stampa è stata interrotta e il presidente mi chiede di scrivere un articolo a ricordo del nostro amico.

Lupo di S. Glisente, imprenditore, cacciatore, romantico, scrittore e appassionato di montagna.

Un illustre personaggio del nostro Paese.

Ricordo quando, da imprenditore, fece da sponsor per la realizzazione del parco giochi di Esine: una mattina una ventina di Lupi si presentarono sul posto con badili, picconi e cemento per eseguire gli scavi e i plinti di sostegno dei vari giochi. Con entusiasmo completammo l'opera e ancora oggi grazie al suo **"giardino dei giochi"** tanti bambini si possono divertire accompagnati da genitori e nonni. Voleva bene ai bambini e i Lupi



di S. Glisente sono fieri di aver colto il suo desiderio. Ricordo un rally di sci alpinismo dell'Adammello del 1978: eravamo in compagnia dell'amico Bruno; io ero in difficoltà e lui, con la solita gentilezza ed altruismo mi aveva aspettato. Amava tanto la montagna!! Purtroppo nel 2007 ha dovuto subire un trapianto di fegato, operazione raccontata nel tuo bellissimo libro **"La montagna che non aveva mai visto"**. Il libro, ristampato nel 2014, è stato promosso dall'AVIS di Esine con la collaborazione dell'AIDO e ADMO per sensibilizzare le scolaresche dei comuni di Esine, Berzo Inf., Bienno, Piancogno e Prestine. Ricordo con affetto l'incontro in occasione del concorso nelle scuole, lui come testimonianza AIDO ed io come AVISINO. Sono certo che anche i ragazzi delle scuole avranno un bellissimo ricordo di te!! L'ultimo tuo libro **"Elena della Giara"**, non sei riuscito a presentarlo, la morte improvvisa ti ha raggiunto: è un bel romanzo, pieno d'amore. Ai Lupi di S. Glisente hai dedicato un racconto **"I sentieri dei Lupi"**. Il libretto inizia con una frase molto bella con la quale vorrei concludere: **"Ai Lupi di S. Glisente e a tutti coloro che, amando la montagna, trovano lassù, dove i confini dell'anima sono orizzonti infiniti, il senso della vita"**.

Grazie Gigi per le tue bellissime parole, parole che aiutano tutti noi a trovare il proprio "senso della vita".

Ciao caro Lupo... Resterai per sempre nei nostri cuori...

I LUPi DI S. GLISENTE

Programma Attività Lupi di San Glisente Anno 2018



ATTIVITA'	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SETT.	OTT.
CENA SOCIALE	3								
25° RADUNO SCIALPINISTICO DELLA VALGRIGNA	18								
SCIALPINISMO - CIASPOLATA	da stabilire	da stabilire							
SCIATA SU PISTA		da stabilire							
MANUTENZIONE SENTIERI			da stabilire	da stabilire					
SENTIERO DEL PONALE - LAGO DI LEDRO			15						
GITA SOCIALE DI PRIMAVERA			28-29-30	1					
APERTURA STAG. - BAITA DEL GIAOL E VAL CAVENA					3				
RICORRENZA BIVACCO MARINO BASSI					17				
ASSAPORANDO E ASSAPORANDO IN MALGA					29-30	1			
VALLE DELL'INFERNO E SENTIERI LIMITROFI						15			
CIMA PRESANELLA						21-22			
FESTA DI SAN GLISENTE						29			
FESTA DELLA MONTAGNA (BUDEC)							5		
BOCCHETTE DI VAL MASSA							12		
SENTIERO DEI ROSELLI							26		
GITA SOCIALE AL MASSICCIO DEL GRAN PARADISO								1-2	
RICORRENZA BIVACCO LUPI DI SAN GLISENTE								16	
BAITA GOLLA								23	
PANORAMI SUL LAGO									7
CHIUSURA STAGIONALE									21

*



CENA SOCIALE

SABATO 3 FEBBRAIO 2018
ore 19.30

presso RISTORANTE DUE MAGNOLIE a PIAMBORNO

Alle ore 18.00 presso la Parrocchiale di Esine (Chiesa Conversione di S. Paolo)
verrà celebrata la S. Messa in ricordo degli amici scomparsi

La serata sarà allietata dalla musica di

ALEX MORSELLI

e piacevoli premi a sorteggio

Le iscrizioni si ricevono presso la Cartolibreria Nodari Gino di Esine
entro e non oltre

MERCOLEDI 31 GENNAIO 2018

La quota di adesione è di € 30,00

ponti sul mondo
Agenzia Viaggi



Agenzia Viaggi
PONTI SUL MONDO
Esine (BS) - Tel. 0364.361234
pontisulmondo@tiscali.it

GITA

DI PRIMAVERA

28-29-30 APRILE
1 MAGGIO 2018

Località e programma da stabilire

La gita verrà pubblicizzata dal mese di FEBBRAIO 2018

Gita Sociale

MASSICCO

DEL GRAN

PARADISO



1-2 SETTEMBRE 2018

La gita verrà pubblicizzata dal mese di GIUGNO 2018

INIZIATIVA

L'Associazione Lupi di San Glisente è disposta ad offrire il corso CAI di alpinismo a giovani interessati, così che possano contribuire in futuro, oltre che alla crescita della nostra associazione, ad aumentare la passione dei più piccoli per la montagna.

Chi fosse interessato contatti il numero 342.5798045

TESSERATI 2012 268	TESSERATI 2013 284	TESSERATI 2014 302	TESSERATI 2015 308
TESSERATI 2016 326	TESSERATI 2017 383		

da gennaio 2018

TESSERAMENTO LUPI DI SAN GLISENTE anno 2018

ADULTI

€ 15

FAMILIARI

€ 5

OVER 70 &
UNDER 14 *gratis*



CAI CEDEGOLO

PER IL RINNOVO DELLA TESSERA CAI
CONSEGNA BOLLINI PRESSO NS. SEDE IN VIA GRIGNA, 34 A ESINE
TUTTI I MERCOLEDI DI FEBBRAIO E MARZO
DALLE ORE 20.30 ALLE ORE 22.00

PRESENZE ai nostri bivacchi



MARINO BASSI							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
GENNAIO	4	17	4	15	17	25	22
FEBBRAIO	7	10	12	8	6	10	8
MARZO	13	12	-	13	22	23	19
APRILE	5	4	3	6	11	24	26
MAGGIO	35	54	11	14	27	41	37
GIUGNO	279	321	270	230	260	176	197
LUGLIO	126	152	194	80	200	143	156
AGOSTO	207	260	318	112	240	191	211
SETTEMBRE	20	90	32	99	75	71	77
OTTOBRE	89	58	39	80	61	55	59
NOVEMBRE	62	37	41	30	26	18	32
DICEMBRE	12	10	37	-	18	7	6



BAITA DEL GIAOL							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
GENNAIO	-	3	2	-	-	2	4
FEBBRAIO	-	-	-	-	-	-	1
MARZO	4	-	-	-	-	-	-
APRILE	2	-	-	3	6	4	5
MAGGIO	16	-	23	14	10	8	7
GIUGNO	16	35	49	57	51	16	18
LUGLIO	19	23	25	18	22	11	24
AGOSTO	47	55	37	29	43	37	48
SETTEMBRE	20	12	10	21	18	23	33
OTTOBRE	8	20	10	14	11	8	19
NOVEMBRE	4	-	-	-	6	5	2
DICEMBRE	-	-	-	-	2	3	2



LUPI DI S. GLISENTE - FOP DE CADÌ							
	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
GENNAIO	-	-	-	-	-	2	6
FEBBRAIO	-	-	-	-	-	-	2
MARZO	-	-	-	-	4	-	-
APRILE	-	-	-	-	11	10	12
MAGGIO	-	-	-	-	12	6	4
GIUGNO	-	-	-	-	26	28	34
LUGLIO	-	-	-	-	54	23	25
AGOSTO	-	-	-	-	58	81	83
SETTEMBRE	-	-	-	-	32	28	35
OTTOBRE	-	-	-	-	35	68	55
NOVEMBRE	-	-	-	-	11	12	11
DICEMBRE	-	-	-	-	3	9	4

Un sentito ringraziamento
a tutti gli sponsor
che con il loro contributo
permettono la realizzazione di questo annuario
e la messa in opera di importanti progetti



Piazza Garibaldi - 25040 ESINE (BS)



di Pavarini Daniele

25040 ESINE/Bs
via Maj, 11
Tel. e Fax 0364.361342

www.pdelettronica.net
pdelettronica@libero.it

M a r i o



L E G N A

Cell. 347.9173986
Figlio 349.8634127



Gheza Cipriano

LAVORAZIONE FERRO
CARPENTERIA METALLICA
LATTONERIA

ESINE (Bs) via Campassi, 38
Tel. 0364.361467 - Cell. 348.7358297

HAIR linea uomo

di Ezio & B.

via A. Manzoni, 5 - 25040 ESINE (BS)
Tel. 0364.361326

dal MARTEDI al VENERDI
8.30-12.00 / 15.00-20.00
SABATO 8.00-12.00 / 13.30-19.00

MERCOLEDI e GIOVEDI SU APPUNTAMENTO



lollipop

Esne

ESINE/Bs - via Faede, 14



Il Fornaio Sainini Stefano

Via Manzoni 22/A - Tel. 0364 46597 - 360282
CONDOMINIO LA TORRE - ESINE (BS)

Panificio - Alimentari
Prodotti Tipici - Formaggi e Salumi
Produzione Propria



Ducoli Achille srl

DEMOLIZIONI
BONIFICHE AMBIENTALI

Tel. 0364.529284 - info@ducoliachille.com

TINTEGGIATURE
STUCCHI ANTICHI

Scolari
Francesco Mario

ESINE/Bs
Via Cole Longhe, 7
Tel. **0364.46561** - Cell. **335.220851**



DIMENSIONE
SPORT

Via Nazionale, 168/A
25052 **PIAMBORNO** (BS)
Telefono e Fax 0364.361260
www.sportinmontagna.com
dimensionesport@sportinmontagna.com

SEGUICI SU



ESINE/Bs
via IV Novembre, 7
Tel. **0364.466411**



BAR
Garibaldi

ESINE/Bs
piazza Garibaldi, 5



Via Faede, 32/a
25040 **ESINE** (BS)
Tel. 0364.46247

livio@fotolabnodari.it
www.fotolabnodari.it



CARTOLERIA
NODARI LUIGI

ESINE/Bs
via Giuseppe Mazzini, 5
Tel. **0364.360492**

RI-NUOVA s.r.l. di
PANTEGHINI
Ivan e Oscar

*Consegna a domicilio
acqua, vini, birre, liquori,
spumanti, latte, cesti natalizi
Impianti spillatura vino/birra*

Enoteca:
Via Fantoni, 1 - 25040 **BIENNO** (Bs)
Magazzino ed Enoteca:
Via Tolotti, 17/19 - 25040 **ESINE** (Bs)
tel. e fax **0364.466963** - ri-nuova@tiscali.it
Ivan 339.1385296 - Oscar 339.1753573



Impresa Boschiva
Agrotecnico Federici Claudio

ESINE/Bs - vicolo Tartaglia, 11

SPEZIARI AUTO SNC
DI GIANLUCA SPEZIARI & C.

Vendita ed assistenza AUTO e FUORISTRADA
Centro revisioni

www.speziariauto.it

NOLEGGIO CAMPER



*Luogo conservazione
documenti fiscali e sede azienda:*

BERZO INFERIORE (Bs)
via A. Manzoni, 215
Tel. **0364.40365**
Fax **0364.306635**



monchieri
imballaggi

SEGHERIA LEGNAMI

PIAN CAMUNO (Bs) - Tel. **0364.591792**

ALME S.r.l.

VENDITA ASSISTENZA MACCHINE PER UFFICIO
CONTAMONETE - CONTABANCONOTE - LETTORE FALSI

Via Fà snc - 25040 **LOSINE** (BS) - info@alesrl.it
Tel. e Fax **0364.330.432** - Cell. **339.244.35.51**



25040 ESINE (Bs)
via G. Leopardi, 1
Tel. 0364.360668
Fax 0364.360667
info@edilbassi.it
www.edilbassi.it
www.edilbassishop.com



C.F. e P. IVA 03453150173



e-mail: info@viva
www.vivaioibo

ESINE (Brescia)

BORTOLO NODARI



**VENDITA
CAPRETTI
PASQUALI**

Via Torta - ESINE (Brescia)
Cell. 347.0115740



25040 ESINE (Bs)
via Torta, 8
Cell. 340.0861800



**FONTI ENERGETICHE
RINNOVABILI**

I.T.E. S.R.L. Via Campassi, 126/128 - 25040 Esine (BS) - Tel.: +39 0364 36.09.37 - info@ite-srl.it - www.ite-srl.it

TECNOIMPIANTI S.R.L. ANTINCENDIO

via Tolotti 2/c Esine (BS) ☎ +39 0364 361174



STUDIO TECNICO
G E O M E T R A
Z E Z Z A

- Progettazione
- Coordinatore per la Sicurezza
- Certificazioni Energetiche
- Pratiche Catastali
- Stima di Immobili
- Amministrazione Condomini

Via A. Manzoni, 90
25040 Esine (Bs)

Cell.: 320.76.27.941
Mail: geom.zezza@gmail.com



ELETTROIMPIANTI

di Mauro Zamboni & C. snc

ESINE/Bs - via G. Mazzini, 24
Tel. e Fax 0364.361485
zambonivirna@libero.it

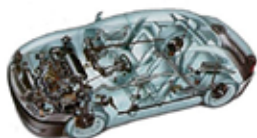


CONFEZIONI
BASSI GIULIETTA & C. s.n.c.

Via Ruc, 20 25040 Plemo di Esine (BS)
C.F. 01110600176 - P.IVA: 00602550980
Tel 0364/46398 Fax 0364 392044e-mail conf.bassi@libero.it



BIENNO (Brescia) - via Faisecco, 8
Tel. e Fax **0364.301011**



Panighetti Roberto
ELETTRAUTO

BATTERIE • AUTORADIO
DIAGNOSI INIEZIONE

ESINE (Brescia) - Via Faede, 36
Tel. e Fax **0364.466673**
Cell. **338.1059835**



ARTOGNE (Bs) via Fornaci, 45/47
Tel. 0364.598881

www.elimast.it



GRUPPO TROMBINI



BULLONERIA
GHEZA s.r.l.

25040 PLEMO DI ESINE (BS)



- PISCINE -
(Progettazione - Costruzione - Manutenzione)
- ACQUA POTABILE -
(Filtrazione - Gasatura - Trattamento - Erogazione)

Esine (Bs) Via Manzoni, 104
tel. 349.244.11.94 - e-mail: info@aquadom.it - web: www.aqua-vallecamonica.it



Tel. 035 971851
www.elcoimpianti.com



PR edil group srl
di Puritani Roberto

*Vendita diretta case e appartamenti
Costruzione e ristrutturazione fabbricati*

Esine (BS) - Via Salonghe , 2/m
Fax **0364.300705** - Cell. **338.3842463**
pr.edilgroupsrl@libero.it



Locale di storica attività

ESINE/Bs - piazza Garibaldi, 17
Tel. e Fax **0364.46013**

► **UN PARTICOLARE RINGRAZIAMENTO A:**

- ACCHIAPPALAMACCHIA di L. e S.
- ACCONCIATURE PIANETI PATRIZIA
- BAR STADIO
- CARROZZERIA SOARDI
- CONAD ESINE
- FEDRIGA ANDREA
- GHIROLDI REGINALDO
- PASTICCERIA MARICHIARA
- SANZOGNI GIANPAOLO ALIMENTARI
- VOLPI VERA LETIZIA ALIMENTARI



Calendario 2018

GENNAIO18

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

FEBBRAIO18

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28				

MARZO18

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

APRILE18

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30						

MAGGIO18

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6
7	8	9	10	11	12	13
14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27
28	29	30	31			

GIUGNO18

L	M	M	G	V	S	D
				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	

LUGLIO18

L	M	M	G	V	S	D
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					

AGOSTO18

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

SETTEMBRE18

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

OTTOBRE18

L	M	M	G	V	S	D
1	2	3	4	5	6	7
8	9	10	11	12	13	14
15	16	17	18	19	20	21
22	23	24	25	26	27	28
29	30	31				

NOVEMBRE18

L	M	M	G	V	S	D
			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30		

DICEMBRE18

L	M	M	G	V	S	D
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						





